PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXX. | **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). | Trieste, Giovedì 2 Novembre 1911 | **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. | N. 10883

Un altro combattimento presso Tripoli.

Gli italiani passano all'attacco e conquistano una batteria.

La situazione

Dinanzi a Tripoli i turchi fecero ieri un disperato tentativo: collocarono una batteria per bombardare la città. Il fuoco delle navi italiane fecero tacere i loro pezzi, e i soldati usciti dalle trincee ne conquistarono due. Non è assodato se tutto si sia limitato a ciò, oppure se il combattimento abbia preso più vaste proporzioni.

L'aviatore tenente Gavotti si librò col suo aeroplano sopra l'accampamento turco e vi lasciò cadere alcune bombe, che portarono la morte e lo spavento.

Gli avamposti di Tripoli furono sostituiti con truppe fresche. Da Homs, Derna e Bengasi giunge la notizia che la giornata è trascorsa tranquilla. Il malcontento degli arabi contro i turchi va aumentando. La situazione militare è sempre più favorevole agli italiani.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Un disperato tentativo dei turchi che termina con una nuova sconfitta

I turchi tentano di bombardare Tripoli

TRIPOLI 1. (N). La giornata odierna segna un nuovo successo della marina italiana.

Stamane gli echi rintronarono d'una vera sinfonia sparata dalle navi contro quella parte dell'oasi che abbisogna ancora di pulizia. Dalle navi era stato veduto presso Sciarra-Siad un agglomeramento sospetto di arabi armati. Ma presto gli arabi furono sbandati dalla furia degli «shrapnells» tirati mirabilmente. I sopravviventi si rifugiarono in due case, ma i cannoni ve li snidarono, demolendo le case e seppellendo i rifugiati sotto le rovine.

Verso le 2 pomeridiane la città respirava una breve tregua dopo la rumorosa mattinata, quando una sequela di strane detonazioni ignote ai nostri orecchi abituati a distinguere ormai e valutare ogni sparo amico e nemico, ci fece accorrere verso il mare, e dal casino degli ufficiali vedemmo una piccola nuvoletta di fumo grigio giocare sopra i palmizi dell'oasi di Sciara-Sciad, in direzione degli avamposti. Immediatamente, uno dopo l'altro, vedemmo al centro della nuvoletta dei piccoli lampi seguiti da detonazioni fesse identiche a quelle udite poc'anzi. Con enorme stupore convenimmo dover essere «shrapnells» turchi. Come sarebbero potuti scoppiare proiettili italiani sopra posizioni italiane? Pure parecchi credettero trattarsi di colpi italiani deviati, ma dovettero presto ricredersi. Un momento dopo udimmo un improvviso sibilo strisciare acuto nell'aria e vedemmo una sottilissima linea di fumo descrivere una traiettoria e piombare in mare, scoppiando dinanzi ad una piccola boa collocata a circa 30 metri dalla riva. Ci ritirammo entro il giardino. Un nuovo sibilo indicò il passaggio d'un nuovo «shrapnell» turco, come il primo innocuo. Seguirono due altri «shrapnells», di cui uno cadde in città e uno vicino al mare.

La comica rodomontata dei turchi, da cui si erano certo ripromesso un effetto morale sulla popolazione e non certo un effetto materiale nei loro piccoli proiettili, fu rapidamente e pepatamente rintuzzata. Dato l'allarme, la nave «Carlo Alberto» scovò subito la batteria nemica. Era situata su un vecchio fortino di Messri, a qualche chilometro dalla città. Un furioso bombardamento lo ridusse al silenzio. Si trovarono quattro cannoni turchi, che furono completamente smontati e spaccati dalle mirabili cannonate della «Carlo Alberto».

La perdita dei cannoni si considera disastrosa per i turchi.

TRIPOLI 1. (N). - Ufficiale, ore 11.15. - Ieri tutto era tranquillo, improvvisamente giunsero sulla città alcuni «shrapnells» tirati dal nemico con cannoni da montagna. Tali colpi non recarono alcun danno. L'azione dalle trincee sostenuta di fianco dalle navi, fugò i turchi demolendone i ripari e smontando i quattro pezzi. Nessuna novità a Bengasi e Homs.

Gli italiani escono dalle trincee e conquistano i cannoni dei turchi
Gli arabi e la fame contro i turchi

LONDRA 1. (N). Il «Times» ha da Tripoli: Ieri i turchi tentarono di bombardare la città con due pezzi d'artiglieria, ma gli italiani uscirono dalle trincee e glieli presero.

ROMA 1. (N). L'inviato del «Messaggero» a Tripoli manda la seguente versione dell'attacco di ieri da parte dell'artiglieria turca: Approfittando del «ghebli» che continua a soffiare accecante e assai molesto per gl'italiani non abituati a sopportarlo, i turchi avanzarono ieri, come si prevedeva, collocando qualche cannone contro l'ala sinistra delle trincee e tirarono una quindicina di colpi. Ma dalle ore 14 alle 16 le navi «Carlo Alberto» e l'affondamine «Tripoli», con tiro precisissimo smontarono completamente l'artiglieria nemica. I turco-arabi lasciarono sul terreno un centinaio di morti. Pochi riuscirono a mettersi in salvo. Una granata turca cadde in città, ma fortunatamente riuscì innocua. Le altre erano troppo corte e i colpi non raggiunsero le trincee. Due pezzi della batteria, che sono di artiglieria moderna, vennero presi dai nostri e passeranno probabilmente sulle trincee con le bocche contro i turchi.

La tribù dei Tarhaen si ribellò ai turchi che la taglieggiavano e la derubavano, e riprese i suoi viveri. E' presumibile che altre tribù egualmente angariate seguano l'esempio dei Tarhaen. Di giorno in giorno il nemico più terribile contro i turchi diventa la fame.

Particolari del combattimento

TRIPOLI 1 (N). Le scaramucce sono all'ordine del giorno. Anche ieri la vita cittadina è stata per il momento sospesa dal sinistro tuonare delle artiglierie. Poco dopo le 14 un plotone dell'82.o fanteria, accampato sulla fronte orientale della linea di difesa, riceveva l'ordine di avanzare per circa 200 metri di là dalle trincee, e di attendarsi in osservazione, per proteggere i lavori di rinforzamento che là frattanto gli altri soldati del reggimento dovevano eseguire nelle fortificazioni da campo. La località dove il plotone si pose in vedetta è molto conosciuta, perchè ivi presso sorgono le tombe dei Caramanli.

D'un tratto fu dato l'allarme e furono sparati parecchi colpi, ai quali i nemici, che si erano annunciati prima, non risposero; ma mentre il plotone dell'82.o si disponeva ad entrare nelle trincee, ufficiali e soldati udirono distintamente e non senza meraviglia squillare attraverso il bosco il suono di una tromba turca, che chiamava a raccolta. Con lodevole fermezza i nostri ufficiali comandarono di non rispondere; volevano lasciare che gli avversari si avvicinassero, tanto più che le scariche di fucileria, per allora, non recavano alcun danno. Solo alcune palle morte venivano a cadere davanti alle trincee; senonchè i nemici non comparvero allo scoperto. Anche il loro fuoco rallentò gradatamente, fin che si spense.

Tutto pareva finito, quando, d'improvviso, incominciò a tuonare dall'interno dell'oasi il cannone. Era un bombardamento assai poco pericoloso. Il tiro era troppo lungo, e gli «shrapnells» scoppiavano tutti al largo: nessun danno e nessun pericolo. In quel mentre una ventina di arabi furono scoperti in un piccolo oliveto attiguo al cimitero Hamelia. In direzione dell'oliveto presso il cimitero la regia nave «Partenope» lanciò una granata che cadde in pieno sul gruppo. Tre degli arabi furono lacerati dalle schegge, gli altri si dispersero fuggendo. Rimase solo sul luogo un ragazzetto arabo, il quale aveva una gamba fracassata da una palottola di «shrapnells».

Il ragazzo fu messo in groppa e condotto a Tripoli. Durante il tragitto egli è stato interrogato, ed ha detto di essere del Sachel, e di essere venuto attraverso l'oasi assieme al padre e al fratello. Il padre cadde colpito, ed il fratello fuggì insieme agli altri arabi della comitiva. Meno sfortunato fu il piccino, il quale tra i nostri soldati troverà quelle amorose cure che non poteva avere dai suoi stessi famigliari.

Le artiglierie della «Carlo Alberto» presero di mira e misero fuori d'uso i cannoni che avevano iniziato un innocuo combattimento.

Una vera battaglia?

LONDRA 1. (N). Un'agenzia telegrafica reca da Tripoli: Ieri ebbe luogo un accanito combattimento durato tre ore. Gli italiani conquistarono due cannoni turchi da campagna nei pressi del cimitero inglese. Le navi italiane bombardarono durante il combattimento le posizioni turche. I turchi furono sconfitti.

Gli aviatori italiani
lanciano bombe sull'accampamento nemico

TRIPOLI 31 notte (Ufficiale). Durante la giornata nessun attacco. Il vento avendo impedito agli aeroplani di eseguire ricognizioni, non si sono potuti seguire i possibili spostamenti del nemico. Qui tutto procede regolarmente. Ad Homs non si hanno novità.

TRIPOLI 1. (Ufficiale). Ore 15. Notte e giornata tranquilla. I nostri aviatori hanno segnalato la presenza dei tre nuclei nemici di cui si è parlato nei giorni scorsi e nei medesimi luoghi. Uno degli aviatori è riuscito a lanciare con pieno successo su un accampamento nemico quattro bombe di picrato, tipo Cipelli.

E' arrivata la duchessa d'Aosta. Nessuna novità negli altri posti.

Un'incidente all'aviatore Gavotti

PARIGI 1. (N). Il «New York Herald» riceve da Tripoli che l'aviatore italiano Gavotti, mentre volava a una velocità di 90 chilometri all'ora, ebbe una panna e fu obbligato a prendere terra. L'apparecchio fu danneggiato. Per fortuna l'aviatore si trovava quasi agli avamposti italiani.

Gli avamposti di Tripoli sostituiti da truppe fresche
Altri duemila arabi prigionieri spediti in Italia.

ROMA 1. (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che lo sbarco di truppe fresche, continuato senza interruzione per oltre una settimana, ha permesso finalmente di far riposare i reggimenti che si sono battuti con tanto onore nei giorni scorsi. Queste truppe avevano dato prova di resistenza meravigliosa. Molti ufficiale, come pure i loro soldati abbandonarono a malincuore i posti da loro difesi, per essere ora sostituiti dalle truppe fresche. Il generale Caneva, pure apprezzando la nobiltà del loro sentire, decise senz'altro per questa sera la sostituzione quasi generale degli avamposti.

Tripoli dorme in una calma completa. Partono oggi per Ustica altri 300 arabi prigionieri. A Bengasi sono stati imbarcati circa 2000 arabi prigionieri.

L'epurazione dell'oasi
Insinuazioni smentite

ROMA 1. (N). Alcuni giornali esteri, commentando le misure adottate dal comandante del corpo di spedizione a Tripoli dopo il combattimento di Sciarra-Sciad del 23 ottobre, affermano che si procedette ad un vero macello, a repressioni senza pietà, ad uccisioni in massa di arabi inermi, di donne e di fanciulli. Tali affermazioni debbono essere smentite nel modo più categorico, perchè sono assolutamente false. In seguito al tradimento degli arabi, i quali, dopo avere fatto atto di sottomissione al governatore italiano, il 23 ottobre, attuando un piano evidentemente combinato con i turchi assaltarono proditoriamente i soldati italiani alle spalle, mentre alla fronte delle trincee si svolgeva l'attacco da parte dell'esercito turco, divenne imprescindibile necessità il punire i ribelli ed epurare l'oasi al di quà delle trincee dai traditori e dagli «ashersusa» (ladroni). Furono quindi fucilati coloro che vennero presi con le armi alla mano e coloro che, arrestati in seguito, risultarono dopo regolare processo rei d'uccisione. Gli altri arrestati, perchè avevano coadiuvato alla nefanda azione senza prendervi parte attiva, e perchè contravventori al bando del governatore ordinante la consegna delle armi, sono stati trasportati su isole italiane, in numero di 2200 circa. Per meglio poi assicurare le spalle ai nostri avamposti vennero distrutti muri e piantagioni e tutto quello che nell'oasi potesse offrire sicuro riparo ai ribelli, non senza però aver avuto la cura di far ritirare dall'oasi stessa verso Tripoli gli arabi inoffensivi, le donne ed i fanciulli. Risulta invece all'incontro che i nemici fecero atroci atti di nefandità verso i nostri feriti, e ciò è anche provato dal fatto che il numero dei morti è in proporzione assai più rilevante di quello dei feriti.

Gli italiani padroni della situazione dappertutto.
Giornate „felici“ per i turchi.

La situazione sempre più favorevole agli italiani

ROMA 1 (N). Il «Messaggero» così riassume la situazione in Tripolitania: La situazione si delinea sempre più favorevole dal lato militare. I posti avanzati sono stati dagli ufficiali premuniti contro sorprese.

L'efficacia delle misure prese è dimostrata dal fatto che i frequenti attacchi non hanno dato risultato alcuno a nostro danno e sono costati ingenti perdite ai nemici.

Nell'oasi continuano gli arresti, eseguiti specialmente per misure di precauzione, perchè gli elementi torbidi o sospetti sono oramai o assicurati nelle carceri tripoline o sono in viaggio per le Tremiti.

Fu riattivato il servizio telefonico e telegrafico da campo, devastato dai ribelli a Sciarra-Sciad.

Calma a Homs, Bengasi e Derna

TRIPOLI 1. (N). Continuano a pervenire dall'interno notizie del grave malcontento contro i turchi che serpeggia fra la popolazione araba che già risente le crudezze della situazione in questa epoca del raccolto dei datteri che è tanta parte dell'alimentazione indigena. Quest'anno il raccolto minaccia di andare completamente perduto, per mancanza di braccia, poichè tutti gli uomini validi furono levati in armi dai turchi. Già le perdite ascendono a parecchie migliaia. Si parla di defezioni e si assicura che la popolazione araba si mostra davvero disposta a cedere le armi. Naturalmente sulle intenzioni degli arabi il comando in capo tiene il debito conto dell'ammaestramento precedente. La popolazione di Tripoli si mostra tranquilla. Furono arrestati altri tre turchi lungo il porto, riconosciuti da un interprete.

A Bengasi la situazione resta invariata. Di quando in quando appaiono pochi drappelli di arabi che scambiano qualche fucilata con i nostri e poi si ritirano lasciando sempre morti e feriti, senza causare danni ai difensori. Anche a Bengasi pervengono notizie tristi dall'interno per la miseria che va accentuandosi dovunque.

Ai nostri medici militari si presentano molti indigeni ammalati per essere curati. Essi confermano che le popolazioni dell'interno non si sarebbero sollevate se non fossero state ingannate e spinte dalle truppe turche.

La missione dei frati Giuseppini è rientrata in città.

La salute delle nostre truppe si mantiene eccellente.

A Derna la tranquillità è perfetta.

A Homs appaiono di frequente bande numerose di arabi e turchi, ma la nostra artiglieria ha preso ragione di loro. Anche a Homs si procede alla cattura di indigeni che tentano di penetrare nelle nostre posizioni con la scusa che vi sono spinti per alimentarsi.

Un rapporto del console Galli

ROMA 1. (N). Il «Messaggero» dice che il vice-console Galli, giunto a Roma, è stato ricevuto alla Consulta dove ha conferito col ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, e col principe di Scalea, sullo svolgimento degli avvenimenti nel vilajet conquistato. Il colloquio è stato lunghissimo ed è durato dalle 4.30 alle 8. Le notizie riferite dal cav. Galli sono confortevolissime, specie per quel che riguarda la fedeltà della popolazione araba della città di Tripoli. Gli indigeni hanno subito simpatizzato coi marinai italiani appena avvenuto lo sbarco, dopo il cauto bombardamento. I nostri marinai anzi furono circondati di vero rispetto e perciò non ebbero ombra di offesa, mentre se vi fosse stato spirito di ribellione gli arabi avrebbero potuto averne facilmente ragione. Il fatto tristissimo di Sciara-Sciat è il risultato di un'opera posteriore di sobillamento e di minaccia da parte dei turchi che trovarono creduli gli arabi circa l'annunziato intervento di un forte esercito ottomano con la conseguente e sicura rioccupazione di Tripoli. Le fucilazioni avvenute colà hanno avuto il loro effetto e la vittoria del 26 ha disilluso gli arabi sui pretesi rinforzi turchi. Da Bengasi e Derna ottime notizie. A Derna gli arabi odiavano cordialmente i turchi, tant'è vero che alla vigilia dell'occupazione italiana avevano tentato di uccidere il «mutessarif» che trovò scampo presso i frati italiani. Questi godono molta popolarità e sono rispettati dagli arabi cosicchè può dirsi che a Derna la penetrazione pacifica non fu vana parola. Il «Messaggero» aggiunge che il console Galli ha chiesto ed ottenuto un congedo di 15 giorni.

L'impianto dei servizi postelegrafici
Lievi incidenti

ROMA 1. (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che sono giunti colà impiegati telegrafici, telefonici e postali per l'impianto di larghi servizi.

L'inviato del «Corriere d'Italia» si recò a visitare il tenente di Campello, ferito, che dalla «Regina d'Italia» fu trasportato sulla nave-ospedale «Garibaldi». Egli era ilare, ben portante, quasi guarito dalla leggera ferita riportata. Egli sarà di nuovo sbarcato a Tripoli, per riprendere il suo posto.

Sulle trincee di Bu-Meliana fu sorpreso ed arrestato un predone che veniva dal deserto e cercava di penetrare a Tripoli.

Un'altra cerimonia funebre
L'effetto delle bombe gettate dall'alto nel campo turco

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che stamane a Bu-Meliana si è compiuta una commovente cerimonia: sono stati commemorati i caduti sul campo dell'onore. Entro un cordone di cannoni e una selva di fucili, mentre le baionette luccicavano al sole, sorgeva una rustica e piccola ara dinanzi alla quale innalzarono preci i cappellani militari. I cuori battono all'unisono dinanzi a questa espressione d'umanità; in alto sventola il tricolore; le trombe squillano a intervalli. Finita la funzione religiosa i generali rivolgono al proprio riparto brevi ed energiche parole, additando a tutti l'esempio glorioso degli ufficiali e dei soldati che assicurarono a prezzo del proprio sangue l'onore e la vittoria della patria. I nostri soldati dalle trincee prorompono in un formidabile grido di «Viva l'Italia» che eccheggia per l'oasi.

Lo stesso giornale ha da Tripoli che gli ufficiali aviatori Piazza, Moizo e Gavotti continuano ad eseguire importanti esplorazioni con i loro velivoli. Gavotti ha scoperto un'avanguardia nemica di 2000 uomini accampati nella piccola oasi di Lava e assieme anche numerosi armenti di pecore e di montoni che servono al vettovagliamento delle forze ottomane. E' su questo accampamento che il tenente Gavotti ha lasciato cadere dall'aeroplano delle bombe di pierato. Il tenente Gavotti riferisce che specialmente una di queste granate ha prodotto un indescrivibile scompiglio nell'accampamento. Egli ha visto fuggire i soldati per tutte le direzioni come impazziti, specialmente verso le cave di pietra, dove cercarono rifugio dal bombardamento celeste.

Il tenente colonnello Gangitano
ferito a Bengasi, trasportato alla sua casa

ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Taranto che iersera alle 20.15, in un apposito vagoncino-letto, partì per Caltanisetta, suo paese natale, il tenente colonnello Gangitano, ferito a Bengasi e che finora era ricoverato nell'ospedale di Taranto. Lo accompagnavano il cugino on. Gangitano e due fratelli. Erano a salutare alla stazione il valoroso ufficiale l'on. Di Palma, il sindaco ed altri ammiratori. Al momento in cui il tenente colonnello lasciò l'ospedale, da parte degli ufficiali feriti che erano suoi vicini di stanza vi fu uno scambio di auguri e di acclamazioni patriottiche. Egli venne trasportato alla stazione su una barella ed appena giunto fu fatto coricare nel letto del vagone. Il tenente colonnello era di buonissimo aspetto, sorridente e tranquillo. Egli è atteso ansiosamente a Caltanisetta.

Una commemorazione dei caduti a Venezia

VENEZIA 1. (N). Per iniziativa della r. Società canottieri «Bucintoro», oggi, col concorso di tutte le associazioni cittadine e militari, ebbe luogo la commemorazione dei soldati caduti in Tripolitania. Il corteo commovente e solenne, composto di una larghissima rappresentanza di reduci garibaldini ed ufficiali in congedo e di oltre trenta bandiere, sfilò attraverso due fittissime ale di popolo al monumento eretto da Venezia agli armati di terra e di mare nel 1885, su cui furono poste due corone di quercia, una della «Bucintoro» e una dei «Reduci d'Africa».

Parlarono fra generale commozione l'on. Girolamo Marcello, deputato di Venezia, per la «Bucintoro», e il signor Vidali per i reduci garibaldini.

Un elargizione della regina Margherita alla Croce rossa

ROMA 1. (N). La Croce Rossa italiana comunica: La regina Margherita elargì all'associazione 20.000 lire per l'attività sua a favore dei feriti e dei malati della spedizione di Tripoli.

Per gli italiani rifugiati in Serbia

ROMA 1. (N). Informazioni attinte a fonte ufficiale smentiscono nel modo più assoluto le notizie apparse in alcuni giornali esteri circa le misere condizioni in cui si sarebbero trovati numerosi cittadini italiani rifugiatisi dalla Turchia nella vicina Serbia. Il Governo italiano ha anzi largamente provveduto, a mezzo della Regia Legazione in Serbia, ad alleviare le conseguenze del loro esodo dall'Impero Ottomano.

TURCHI!

COSTANTINOPOLI 1 (N). Ore 7.50 sera. Il ministero della guerra non ha pubblicato finora alcuna notizia sulla continuazione dei combattimenti a Tripoli. Le voci dell'occupazione della città da parte dei turchi non sono confermate ufficialmente.

Alla Camera il presidente lesse fra applausi generali un dispaccio del deputato di Gebel-i-Gharbi in data 28 corr., il quale annunzia d'aver preso parte agli ultimi combattimenti e dice: Ieri l'altro noi con volontari ci siamo avanzati fino alla costa ed abbiamo dato al nemico battaglia oltremodo violenta, dopo di che lo scacciammo dalle sue posizioni fortificate. Oggi marceremo su Tripoli, e coll'aiuto di Dio entreremo in città.

Il ministro della guerra ha dichiarato iersera ai redattori dei giornali turchi: Questo è il giorno più felice della mia vita. Il 29 ottobre le nostre truppe e gli arabi sono riusciti ad entrare a Tripoli. La città fu presa d'assalto dopo tre giorni. Il generale Caneva era stato già prima fatto prigioniero. La capitolazione degli altri italiani è inevitabile. Il colonnello Neschiat fece comunicare alla flotta ricomparsa per mezzo dei consoli che qualora essa sparasse anche un solo colpo sulla città, dovrebbe declinare ogni responsabilità per la vita degli 8000 italiani in città.

Una dichiarazione dell'ambasciata italiana a Vienna
Il contegno della stampa viennese

VIENNA 1. (N). La «Neue Freie Presse» reca che quest'ambasciata italiana, di fronte alle notizie di vittorie turche degli ultimi giorni, pubblica le seguenti comunicazioni pervenutele oggi: Gli italiani furono a Tripoli finora in tutti i combattimenti, per terra e per mare, vittoriosi, hanno occupato Tripoli, Bengasi, Derna, Homs e Tobruk, e sconfitto il nemico, e lo hanno costretto a ritirarsi. Dopo d'allora tutti gli attacchi dei turchi furono respinti con gravissime perdite per essi. Gli italiani fecero bottino di numerosi cannoni ed armi. Dopo la battaglia del 26 ottobre non sono più avvenuti combattimenti. L'ambasciata italiana accenna poi espressamente al fatto che gli italiani dispongono del cavo di Tripoli, e che quindi tutte le altre notizie inoltrate da Tripoli adoperano parecchi giorni per giungere ad una stazione cablografica, dal qual fatto risulta la loro inesattezza.

Ciò non ostante il giornale, dopo questo comunicato dell'ambasciata del regno amico ed alleato, pubblica un comunicato dell'ambasciata turca, secondo il quale gli italiani a Tripoli sarebbero costretti a limitarsi alla difesa della città, la cui capitolazione sarebbe da aspettarsi fra breve.

Magnifica l'imparzialità della «N. F. Presse» che continua a fingere la buona fede, come nel commento alla lettera dell'on. Giolitti.

L'italofobia viennese

VIENNA 1 (N). Per dare un'idea del- «A-
l'effetto prodotto dalle tendenze ital rresenta-
dei giornali di Vienna, merita di gio delle
segnalato questo fatto: Nel Variei, al pas-
pollo» iersera durante una rapp fischiò.
zione cinematografica al passag
truppe turche vi furono appla
saggio dei soldati italiani

Un giornale berlinese rinsavisce

Berliner Tage-
ra del suo in-
BERLINO 1. (N). on in data 28, in cui
blatt» pubblica una pletamente le favole
viato speciale a Tri turchi e raccolte da
si smentiscono con
fatte conoscere dai quasi tutti i giornali tedeschi, che - dice il giornale - se non si rendesse impossibile un servizio tecnico ai corrispondenti esteri che sono ora in Tripolitania, si smentirebbero con maggiore efficacia di quello che non lo faccia la «Stefani».

Una lezione francese ai critici.... turchi

PARIGI 1. (N). Questa sera il «Temps» polemizza coi giornali tedeschi e austriaci che registrano le fantastiche vittorie turche, e scrive: «Come si può ammettere che i turchi siano riusciti a rompere la barriera invulnerabile che oppone anche a un assalto ben condotto il fuoco delle fortezze galleggianti che si trovano ancora dinanzi a Tripoli?

E' questa una «ultima ratio» che sfida i più grandi slanci del coraggio individuale e gli assalti delle masse più fanatiche. Ciò che si può ragionevolmente ammettere è che la resistenza dei turchi e degli indigeni è ben diretta da due o tre capi energici, al corrente dei metodi di guerra europei.

Disordini ad Alessandria
per le false notizie turche

ALESSANDRIA 1. (Reuter). In seguito alla diffusione di notizie che parlano di vittorie turche regna fino da ieri sera fra questa popolazione grande fermento. Revolverate tirate da europei hanno provocato un tumulto. L'ordine è stato ristabilito dalla polizia. Una persona fu uccisa, 14 fra cui un europeo ferite.

C'è del marcio.... nel comitato giovane turco!

SALONICCO 1. (B). Il comitato centrale giovane turco dichiara che d'ora in poi non s'ingerirà più nelle faccende del Governo e che i suoi soci non aspireranno più a vantaggi personali o al conseguimento d'impieghi bene rimunerati nel servizio dello Stato. Coloro che contravverranno a queste disposizioni saranno puniti severamente. Il comitato in avvenire si limiterà a favorire il progresso nel campo dell'istruzione pubblica e cooperare alla conciliazione delle razze ed appoggerà il Governo nelle sue iniziative.

Questa dichiarazione sarebbe stata determinata dal contegno degli ufficiali verso il comitato e dal sentimento pubblico sfavorevole al comitato.

Gli sforzi dei pacifisti

LONDRA 1. (B). Il gruppo inglese dell'Unione interparlamentare tenne ieri una seduta, in seguito all'urgente appello del gruppo ottomano. L'adunanza decise di presentare un memoriale al primo ministro chiedendogli di offrire la sua mediazione per metter fine al conflitto italo-turco.

Si ha da Stoccolma che il presidente della Federazione svedese per la pace, Bonde, ha diretto al re uno scritto in cui si chiede che il Governo svedese offra i suoi buoni uffici a favore di un concorde intervento internazionale nella guerra fra l'Italia e la Turchia.

IN CINA
Una giornata di combattimento a Hankau

HANKAU 1. (N). Sabato all'alba quattro o cinquemila repubblicani hanno attaccato gl'imperiali all'est delle concessioni estere. Dopo un combattimento vivissimo, essi hanno ripreso la stazione, che non ha eguali per valore strategico, ed hanno catturato un cannone Maxim ed un pezzo da campagna. Gli imperiali si sono ritirati nel campo delle corse. Le fortezze di Wu-Ciang hanno aperto il fuoco contro le cannoniere, costringendole a discendere il fiume. A mezzogiorno gli imperiali, avendo ricevuto circa tremila uomini di rinforzo, si avanzarono contro i rivoluzionari, cercando di farli uscire. Vi sono stati centinaia di morti e di feriti dalle due parti. La mattina seguente si sono utilizzati i depositi, gli uffici pubblici e le chiese per impiantarvi sezioni della Croce Rossa. I rivoluzionari hanno dimostrato durante il combattimento un coraggio ed una temerità straordinari. Essi si avanzavano col fucile a bilanciere, tirando alla cieca e senza cercare ripari. Gli imperiali, al contrario, si servirono di tutti i ripari possibili ed hanno sparato soltanto con lo scopo di uccidere. La sola idea che animava i combattenti era quella di avanzare ad ogni costo. Parecchi ... esteri
sono caduti sulle conce ... rifugiati a bordo delle
cuni cinesi si sono rif ... stesso giorno gli impe-
navi. Più tardi lo ... so la stazione di Hankau
riali hanno ripr... annientato la vittoria dei
ed hanno co... pomeriggio la flotta dell'am-
ribelli. Nel ... ora, non riuscì a ridurre al si-
miraglio S... le batterie di Wu-Ciang, benchè il
to di un ... neggiamento, a quanto sembra, sia
lenzio ... scito efficace. Alla fine le navi si sono
can... ritirate senza gravi danni. L'ammiraglio
Sha ha notificato agli stranieri che non
bombarderebbe Wu-Ciang prima che sia
stata ripresa Hankau. I volontari ed i
marinai sorvegliano le vie dove si trovano le concessioni straniere, che sono state bloccate. E' difficile ottenere viveri per le concessioni.

Juanschikai presidente dei ministri

PECHINO 1 (Reuter). Iuanscikai fu nominato presidente del Consiglio. Il Gabinetto sarà formato appena Juanschikai avrà accettato l'incarico. Nel frattempo deve fungere dapresidente dei ministri Hing, con a lato Natung e Hauciang.

La composizione del nuovo ministero austriaco
Gabinetto d'impiegati
con un ministro dell'istruzione clericale

VIENNA 1. (N). La «Neue Freie Presse» reca che il nuovo Ministero sarà composto come segue: Presidenza, conte Stürgkh; interni, barone Heinold d'Udynski, attualmente luogotenente della Moravia; commercio, caposezione al Ministero degli esteri Rössler; lavori pubblici, caposezione dello stesso Ministero Truka; finanze, l'attuale ministro Meyer; giustizia, l'attuale ministro Hochenburger; istruzione, il caposezione del Ministero dell'istruzione dott. M. Hussarek de Heinlein; ferrovie, il caposezione bar. Forster; ministro della difesa, Georgi, e ministro per la Galizia, Zaleski.

Riguardo al Ministero dell'agricoltura, si tratta col prof. Braf. Qualora egli rifiutasse questo portafoglio, sarà assunto provvisoriamente dal ministro Zaleski. Il nuovo Ministero presterebbe il giuramento domenica, e lunedì si presenterebbe al Parlamento.

Per conto dei tedeschi, sarebbero nel nuovo Ministero, Rössler, Hochenburger e Forster; per gli czechi Truka e Braf; per i cristiano-sociali Hussarek, il quale presentemente detiene al Ministero dell'istruzione il dipartimento del culto ed è un clericale pronunciato. Come neutrali si considerano il bar. Heinold ed il ministro delle finanze Meyer. Il nuovo Ministero elaborerebbe tanto un programma di lavoro fino a Natale, comprendente il disbrigo dell'esercizio provvisorio e la copertura dell'aumento degli stipendi per gli impiegati, come pure un programma per più avanti. Il Gabinetto non avrebbe dunque un carattere puramente provvisorio. Specialmente con la scelta del nuovo ministro dell'istruzione, il conte Stürgkh ha ancora più allargato la voragine esistente fra lui e l'unione tedesca nazionale.

La questione nazionale
al Congresso dei socialisti ufficiali dell'Austria

INNSBRUCK 1. (N). Al congresso del partito socialista si discusse durante tutta la giornata l'ordine del giorno proposto ieri dal dott. Adler circa i rapporti fra i socialisti tedeschi e i partiti socialisti delle altre nazionalità dell'Austria. Furono presentati parecchi emendamenti, fra cui uno dell'organizzazione circolare di Reichenberg secondo la quale il congresso riconosce come rappresentanza del proletariato czeco soltanto il partito degli operai socialisti czechi, mentre non si dovrebbe più considerare come rappresentanza degli operai czechi coscienti il cosidetto partito dei socialisti czechi autonomisti. Perciò il partito socialista tedesco dovrebbe rompere ogni relazione con quest'ultimo partito. La rappresentanza del partito socialista tedesco dovrebbe essere incaricata di cercare la base per la formazione d'un nuovo partito che comprenda i socialisti di tutte le nazionalità. Il congresso dovrebbe dichiarare incompatibile con l'appartenenza al partito socialista l'aderenza a un'associazione nazionale.

Il congresso deliberò d'eleggere una commissione che dovrà esaminare l'ordine del giorno e gli emendamenti e riferire in proposito domani.

Il raid aviatorio Milano-Torino-Milano

TORINO 31 (N). Alle 14.50 dall'aerodromo di Mirafiori è partito l'aviatore Verona per il suo viaggio di ritorno a Milano, in compimento del «raid» Milano-Torino e viceversa. Dopo tre minuti partì Manissero e dopo altri tre Mefis. Quest'ultimo dopo un giro della pista è stato costretto ad atterrare causa una indisposizione. Gli altri due si alzarono e partirono benissimo in direzione di Milano.

Partiti gli aviatori, il duca di Genova che aveva presenziato alla loro partenza, dopo aver visitato gli «hangars» ha fatto un volo sull'apparecchio «Bleriot» pilotato dall'aviatore Rossi. Dopo tre splendidi giri prese terra davanti al «hangar».

L'arrivo a Milano

MILANO 31 (N). Alle ore 16.20 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo d'un aviatore, ed infatti è avvistato un «Bleriot», molto in alto, che fa un giro del campo, seguito a breve distanza da un altro «Bleriot»; sono Manissero e Verona che atterrano quasi contemporaneamente. Il pubblico si affolla loro attorno festeggiandoli. Gli aviatori consegnano al sindaco on. Greppi l'indirizzo di risposta del sindaco di Torino on. Teofilo Rossi. I cronometristi decidono che il «raid» è stato vinto da Manissero che ha fatto il viaggio in ore 1.29', mentre Verona vi ha impiegato ore 1.31'. In complesso il tempo impiegato nel viaggio di andata e ritorno da Manissero è stato di ore 3.16' e da Verona di ore 3.17'.

In memoria d'un aviatore morto.

ROMA 1. (N). Stamane nella caserma del 3.o genio si è inaugurata una lapide alla memoria del tenente Rovetti che il 1. novembre dello scorso anno lasciava la vita in Piazza d'Armi vittima di un disgraziato accidente aviatorio. Erano presenti alla cerimonia il generale comandante la divisione Zoppi, il colonnello Moris, ispettore dei servizi aeronautici, il tenente colonnello Motta, comandante il battaglione e tutti gli altri ufficiali del 3.o specialisti, oltre ad una rappresentanza dell'ufficialità e dei militari del presidio; e vari invitati. Ha commemorato il defunto senatore Roux. L'oratore ha ricordato che i cittadini romani, in memoria dei tenenti Rovetti, prima vittima dell'aviazione militare italiana, volevano costruire un dirigibile per pubblica sottoscrizione e chiamarlo col nome dell'ufficiale di cui oggi si commemora la morte. La sottoscrizione dette buoni frutti, ma per ragioni varie, si dovette sospendere e si pensò allora alla lapide. Dopo aver ricordato il tragico fatto ed aver mandato il suo saluto riverente e commosso al defunto, il senatore Roux con rapida sintesi ha parlato dei progressi dell'aviazione militare, dell'importante servizio che essa sta ora rendendo a Tripoli e degli altri che potrà rendere ed ha concluso affermando che gli italiani possono vantarsi della loro aeronautica che è superiore a quella di tutte le altre nazioni.

Il colonnello Motta ha ringraziato il senatore Roux e tutti gli altri sottoscrittori ed infine il generale Zoppi ha rilevato con compiacenza che ancora una volta il paese ha dato la sua cooperazione sentita a ricordare un figlio dell'esercito per dimostrare che esso esercito è la vera rappresentanza della nazione.

La lapide è in bronzo e rappresenta l'Italia che addita ad un giovane le terre lontane. Alla mesta cerimonia assistevano i fratelli del Rovetti, Adolfo e Alberto.

Un preteso attentato contro un treno, smentito.

MILANO 1 (N). Era stata diffusa la voce, raccolta anche dai giornali, di un attentato anarchico contro un treno presso la stazione di Lodi. La notizia fortunatamente è falsa. L'inchiesta eseguita ha stabilito che l'incidente si deve a cause che si credono per adesso fortuite.

Ecco come si è svolto il fatto. Ieri sera, poco prima di mezzanotte, quando il treno direttissimo Milano-Roma, partito da Milano alle 22.40 giungeva ad un chilometro dalla stazione di Lodi, una vettura di seconda classe collocata nel mezzo del treno, subiva un urto violentissimo. Il fragore che ne seguì per la rottura dei vetri e per l'apertura degli sportelli fu altissimo, cosicchè ai viaggiatori parve uno scoppio. Fra i viaggiatori nella vettura vi fu molto panico, cessato appena il treno fu fermato alla stazione di Lodi. Poichè, però, la vettura era in condizione di proseguire, il treno fu fatto ripartire in orario per Piacenza, dove la vettura venne staccata.

Intanto a Lodi dal capostazione e dai ferrovieri si compiva una visita sulla linea, e si scoprì che sopra un binario di servizio, distante circa un chilometro dalla stazione, era stata lasciata una vettura di terza classe, alcuni sportelli della quale furono trovati aperti e quasi divelti. Furono questi che investirono la vettura di seconda classe che rimase danneggiata. Un'inchiesta, fatta subito, ha stabilito che la vettura lasciata sul binario di servizio aveva gli sportelli chiusi. Non si sa perchè e da chi furono poi aperti.

Un pazzo sopra una locomotiva.

MILANO 1. Un caso strano è avvenuto stamane alla Stazione Centrale. Sopra il traversone della macchina del treno delle ore 4.25 in partenza per la linea di Chiasso, venne notato con meraviglia del personale ferroviario e dei passeggeri un individuo in atto di spiccare il volo.

Interrogato delle sue intenzioni, lo strano individuo gesticolando disse di voler volare in cielo, per recarsi da Dio!

Intervennero intanto gli agenti di p. s. di servizio in stazione che accompagnarono l'improvvisato aviatore in ufficio, dove venne identificato per certo Domenico Bellucci, di 41 anni, fabbro-ferraio, nato a Verucchio (Forlì) e domiciliato in Milano. Fatto sottoporre a visita medica, il Bellucci venne riconosciuto affetto da perturbazione mentale e inviato in osservazione all'Astanteria di via Lamarmora.

ASTERISCHI

Ieri, in una delle più antiche e più cospicue case commerciali che onorino il nostro emporio, si festeggiava - in famiglia - il ventesimoquinto anno d'attività di uno dei direttori più giovani: gli impiegati della casa Parisi erano raccolti intorno al signor Francesco cav. de Parisi, entrato nella casa poco più che adolescente e giunto in giovane età al suo venticinquesimo anniversario di vita operosa, con uno stato di servizio d'intraprendenza commerciale e di assiduità infaticabili che i più energici lavoratori del commercio mondiale gli potrebbero invidiare. Gli impiegati vollero in questa occasione presentare all'intelligente loro capo un ricordo solidale affettuoso, e gli fecero omaggio di una ricchissima targa d'argento su ampia e preziosa lastra d'onice, lavorata dall'orefice Francesco Petracco con artistica perizia di decorazioni e di figurazioni a cesello ed a sbalzo, simboleggianti in varie forme le energie commerciali di Trieste. Ma anche la Casa Parisi volle da parte sua che restasse della giornata un ricordo durevole, e lo fece aggiungendo nuovo titolo d'onore a quella nobile e splendida tradizione che essa si è creata nell'ampiezza veramente più unica che rara dei provvedimenti per i suoi addetti. Il signor Giuseppe cav. de Parisi decise cioè che fosse portato da 50.000 a 100.000 corone quel fondo di invalidità per gli impiegati, che da alcuni anni egli ha aggiunto all'altro cospicuo fondo per le pensioni dei suoi dipendenti. Generosità veramente ammirevole, e il menzionarla soltanto è la più alta lode che possa farsi dello spirito animatore di questa casa commerciale triestina.

CRONACA LOCALE

1891-1911.
La Lega Nazionale nel suo ventennio

Nel celebrare il ventennio dalla istituzione della Lega Nazionale e nel riandare il cammino percorso viene spontaneo il pensiero: è stata la Lega Nazionale soltanto una ideal fiamma accesa dal popolo italiano come per darsi un segno di raccolta nei giorni torbidi e scuri? oppure è stata essa un'azione di pratico patriottismo che si è materiata di opere perenni?

Veramente, allorchè dalle balze tridentine giungeva, nel 1886, alle nostre spiaggie la nuova parola d'ordine dell'italianità vigilante: «pro patria», era sembrato ai più che la nuova opera che si proponeva agli italiani di compiere, entrasse nel novero di quelle puramente morali, che si presentano solenni nella forma, suscitatrici anche di rapidi movimenti di entusiasmo collettivo, ma sterili di risultati pratici: fiammata imponente, non fuoco perpetuo. Forse la «Pro Patria» avrebbe potuto mostrare coi fatti la praticità dei suoi propositi; fu il Governo che non le concesse il tempo di esplicarli. Lo scioglimento della «Pro Patria» però fu una rivelazione: il popolo italiano, perdendola, conobbe quale arnese di difesa nazionale aveva avuto e quale beneficio avrebbe potuto derivare da esso alla causa nazionale.

Perciò, allorchè il primo novembre 1891, al Teatro Comunale di Trieste, con il plauso di tutto il popolo, la Lega Nazionale prese il posto lasciato deserto dalla disciolta «Pro Patria», i più tiepidi sentirono nel cuore accendersi una fiamma nuova di entusiasmo. Dagli estremi rifugi dell'italianità nella abbandonata ma non perduta Dalmazia - dove la Lega fu come un primaverile sbocciare di nuove speranze - alle combattute terre dell'Istria e del Friuli, fino alle più remote vallicole dell'Alto Adige, passò come lo scoppiettio di una moschetteria patriottica che si risponda gioiosamente di balza in balza e fu tutto un flammeggiare di fiaccole: cinquanta, cento, centocinquanta gruppi locali sorsero come d'improvviso: tutto il popolo italiano parve trasformato in combattente armato per la santa causa della conservazione nazionale. Ma dall'un capo all'altro delle terre italiane fu comune il pensiero: non inni, non canti, ma la silenziosa opera d'ogni giorno, d'ogni ora. Si volle che la Lega Nazionale mantenesse le promesse della Pro Patria e facesse di più.

Ed ecco da ogni parte sorgere i bastioni dell'italianità e della civiltà; le cinquanta scuole e giardini: a Luserna, a Vadena, a S. Marco di Trento, in Val di Fassa, a S. Colombano di Muggia, a Santa Croce, a Lucinico, a Ponte Isonzo, a Piedimonte, a Lucinico, a Ronchi, a Cormons, a Duino, a Pisino, a Medelano, a Stridone, a Colmo, a Brancaccio, alle Levade, a Metti d'Umago, a Gason, a Carcase, a Monti, a Bagnoli, a Unie, a Chiusi, a Cherso, a Laurana, a Porto d'Albona, a Servola, a S. Domenica d'Albona, ad Abrega-Fratta, a S. Domenica-Castellier, a Carsania di Buje, a Spalato, a Sebenico, a Curzola, a Borgo Erizzo, alla Ceraria di Zara, a S. Giacomo del Quarneno, a Neresine, a Ossero, a S. Giacomo di Trieste; scuole, giardini, ricreatori: cinquanta fortilizi civili contro l'ignoranza, e per il sapere; contro l'invasione straniera e per la salvezza dell'italianità insidiata. In venti anni cinque volte si è rinnovata la scolaresca di questi istituti della Lega, e sono migliaia ormai i bambini e le bambine che ne uscirono armata la mente dei rudimenti del sapere; migliaia di figlioli del nostro popolo che vi hanno avuto educazione italiana, e che mercè la Lega Nazionale furono strappati alla insidia della scuola straniera, che trasforma con la mente l'anima. Di questi cinquanta istituti alcuni avevano il carattere e l'importanza d'un supremo sforzo per salvare italiani minacciati di essere travolti e assorbiti dalla marea slava: a Sebenico, a Spalato, a Curzola le scuole della Lega parvero fari riaccesi dopo una lunga notte sopra un mare in perpetua procella, e l'italianità dalmata boccheggiante potè sorridere tra le lagrime un sorriso di lontana ma non inafferrabile speranza. In altri luoghi, specialmente sullo spartiacque alpino e sui confini linguistici, le scuole e gli asili della Lega risvegliarono sopite coscienze italiane, rialzarono popolazioni che il lungo abbandono aveva fatto considerare perdute per la nazione. In alcune località l'Asilo e la Scuola elementare della Lega filiarono la scuola serale per adulti, la scuola domenicale, quella professionale, quella di musica e la Biblioteca circolante, altrettanti veicoli di educazione morale e di risveglio nazionale.

Ma non è qui tutta l'opera di illuminata riedificazione nazionale compiuta dalla nostra Lega. Poichè c'era penuria di docenti italiani la Lega consacrò cure e denaro per aiutare gli aspiranti al magistero a compiere gli studi, istituì borse di studio per insegnanti medi; largì un annuo contributo al Ginnasio di Pola finchè fu comunale, ne assicurò altro cospicuo al Ginnasio provinciale che Gorizia e il Friuli avevano in animo di erigere e che il Governo impedì; eresse il Convitto Tommaseo di Zara, fucina di italiani spiriti; soccorse Comuni troppo poveri per procurarsi edifici ed arredi scolastici; mandò insegnanti all'Università estiva di Firenze; provvide con larghezza fino allora inusitata alla refezione scolastica non solo negli asili ma anche nelle scuole; ed agli scolari poveri delle sue scuole e giardini fornì libri, calzature, vesti, spesso anche non abbandonandoli a scuola finita, ma aiutandoli nelle loro carriere, divenendo tutrice morale di quel piccolo popolo di cui era stata nutrice nella prima infanzia nelle gaie salette dei suoi asili.

★

E gli effetti? Vent'anni è un ben lungo cammino per la vita di un uomo; ma per quella di un popolo? - Eppure sono stati sufficenti a mostrare l'onnipotenza della scuola nella conservazione dello spirito nazionale della stirpe: bisogna udire i connazionali nostri della Dalmazia, quelli che assistettero muti d'angoscia al cataclisma politico che travolse l'italianità nella loro terra, bisogna udirli magnificare l'opera già compiuta dalla Lega e quella ch'essa si accinge a compiere. Nelle altre terre nostre l'opera della Lega non fu meno efficace, e l'avvenire non tarderà a dimostrarla luminosamente. Peccato che la Lega non fu pensata ed attuata prima, peccato ch'essa non potè subito disporre dei mezzi che il popolo italiano, con magnifico esempio di patriotismo, le portò instancabilmente generoso. Ma ciò che non fu fatto nel passato, può farsi ora e nell'avvenire: non è mai troppo tardi per fare opera di civile e nazionale rivendicazione. Ridare le scuole italiane a tutte le città e borghi della Dalmazia dove gli italiani sono costretti a frequentare quelle croate, fare che non vi sia più terra italiana dell'Istria, del Friuli, dell'Alto Adige priva di scuole, giardini, biblioteche italiane: ecco la meta a cui deve tendere la Lega nelle sue attività avvenire. Ricordiamo quanto con profondo sentimento della realtà delle cose, diceva Felice Venezian sulla situazione nelle nostre terre: «l'italianità si difende non soltanto da Trieste ma dovunque: da Curzola e da Lucinico, da Porto d'Albona e da Duino»; nessun punto delle nostre Regioni, nessuna oasi d'italianità, nessun casale sperduto fra i monti è privo d'importanza per la difesa del bene ideale della nostra stirpe, del quale la Lega Nazionale si è fatta suprema tutrice.

Il progetto di convenzione del Comune con la „Tramway"
per l'esercizio delle tramvie comunali.

V.

Abbiamo esaurito ieri un primo esempio di funzionamento della convenzione proposta tra il Comune e la S. T. Tramway per l'esercizio delle tranvie che saranno costruite dal Comune. Prendendo delle cifre puramente ipotetiche, necessarie per concretare in esempi tangibili le conseguenze possibili dei vari articoli della convenzione, abbiamo illustrato quali utili e quali oneri verrebbero al Comune, quali utili e quali oneri alla S. T. Tramway in tutte le eventualità previste dalla Convenzione per un servizio semplice su una linea sola.

Esaminiamo ora un secondo esempio, con servizio più complesso.

2.o ESEMPIO. Supponiamo che il Comune faccia passare delle vetture vuote sulle linee di proprietà della Società del Tramway allo scopo di far servizio sopra un'altra linea comunale, alla quale non si possa arrivare che passando sui binari sociali, come sarebbe, per esempio, il caso per far servizio sul tronco di Piazza C. Goldoni per Via della Tesa all'Ippodromo di Montebello.

Le vetture comunali avrebbero da percorrere da Piazza C. Goldoni a Piazza Barriera circa 600 metri di binari sociali, la mattina per recarsi in servizio, e la sera per rientrare nei depositi. Se si avessero 4 vetture in servizio, ciascuna dovrebbe percorrere due volte al giorno 600 metri, ossia 1.2 chm. sui binari della Società; per 4 vetture si avrebbero quindi 4.8 chm. di percorrenza al giorno, ossia 1752 chm. all'anno. Se ogni treno fosse inoltre composto di 1 automotrice e di 1 rimorchiata si avrebbero altrettanti chm. percorsi dalle rimorchiate.

In questo caso il progetto di contratto assegna alla Società cor. 0.35 per autom.-chm. e cor. 0.175 per rim.-chm. Questi prezzi sono più alti di quelli che pagherebbe il Comune per vetture scorrenti su binari comunali, che costerebbero cioè l'aut.-chm. cent. 9½, e la rim.-chm. cent. 4¾ di più; ciò evidentemente per il fatto che sulle linee comunali è il Comune che somministrerà l'energia elettrica, e provvederà alla manutenzione dei binari, mentre sui binari sociali è la Società che fornisce a proprie spese la corrente elettrica e mantiene i binari. Gli importi corrispondenti sarebbero:

1752 aut.-chm.	a Cor.	0.350	= Cor.	613.20
1752 rim.-chm.	»	0.175	= »	306.60
			assieme Cor.	919.80

Quest'importo verrebbe diffalcato a favore della Società dall'introito lordo.

Se supponiamo che l'introito lordo sia ancora (come nel primo esempio esaminato nei giorni scorsi) di Cor. 310.000, vale a dire se facciamo astrazione dalle percorrenze in più che in questo caso si avrebbero per il secondo servizio comunale Piazza Barriera-Ippodromo e dall'aumento d'introito lordo dovuto a questo servizio, il 1.o esempio subirebbe queste modificazioni:

Dall'introito lordo di Cor. 310.000 si dovrebbero detrarre i compensi della Società per le percorrenze sui binari comunali (Cor. 130.050) e per quelle sui binari sociali (Cor. 919.80), assieme dunque Cor. 130.969.80; di più i compensi del Comune, sempre come presupposto nel primo esempio (Cor. 149.625), dunque un totale di compensi per la somma di Corone 280.594.80. Resterebbe con ciò un utile netto d'esercizio di Cor. 29.405.20 da ripartire con:

30% cioè Cor. 8.821.56 alla Società
70% cioè Cor. 20.583.64 al Comune

Vediamo con

3.o ESEMPIO. L'Art. 17, riferendosi ai compensi chilometrici spettanti alla Società sui binari comunali, rispettivamente sociali, dice che:

«La Società T. T. non avrà diritto ad aumenti sui prezzi su esposti nel caso in cui avessero a verificarsi aumenti nel costo di alcuni o di tutti gli elementi che costituiscono tali prezzi.

«Rimane però inteso che l'importo corrispondente ai miglioramenti che d'accordo col Comune dovessero essere fatti al personale in modificazione delle condizioni presenti per l'assunzione del personale stesso (sia come aumenti di paga, sia come diminuzione di ore di lavoro o per qualsiasi altro titolo e le maggiori spese che per il personale stesso dovessero essere imposte in futuro per legge) sarà prelevato dal prodotto lordo delle linee comunali, come dallo stesso prodotto saranno prelevate le tasse e imposte di qualsiasi genere che dovessero pagarsi in più di quelle oggi imponibili.

«Ogni qual volta il prodotto delle linee comunali, dedotti i compensi spettanti al Comune ed alla Società, non fosse sufficiente a coprire gli importi suddetti, ogni differenza verrà sopportata dalle parti in proporzione delle rispettive partecipazioni agli utili delle linee comunali di cui appresso».

Supponiamo che il Comune desse alla Società il consenso di aumentare i salari del personale addetto al servizio delle linee comunali complessivamente di Cor. 7000 all'anno e che la Società venisse inoltre colpita dal fisco con Cor. 1000 all'anno in più di quanto oggi la si potrebbe colpire. La maggior spesa totale di Cor. 8000 derivante da ciò alla Società andrebbe diffalcata dall'introito lordo a beneficio della Società stessa. I «compensi spettanti alla Società», come indicati nel 2.o esempio, risulterebbero di Cor. 8000 maggiori, ossia Cor. 138.969.80 ed «i compensi del Comune» resterebbero inalterati nell'ammontare di Cor. 149.625.

Con un introito di Cor. 310.000 si avrebbe allora un utile netto d'esercizio di Cor. 21.405.20 e di questo andrebbe il 30%, cioè Cor. 6424.56 alla Società, ed il 70%, cioè Cor. 14.983.64 al Comune.

La quota d'utile netto derivante alla Società supererebbe in questo caso l'utile netto garantito dal Comune, che sarebbe di Cor. 6120, quindi il Comune non avrebbe da pagarle altri compensi.

Paragonando la quota d'utile netto che la Società, rispettivamente il Comune, riceverebbero nel caso considerato nel 2.o esempio, in cui non si avevano spese dovute ad aumenti di mercede o d'imposte, con quella che risulterebbe, a parità di altre condizioni, nel caso che questi aumenti ammontassero a Cor. 8000 all'anno, si hanno queste differenze:

a danno della Società: Cor. 8821.56 — Cor. 6421.56 = Cor. 2400 ed a danno del Comune: Cor. 20.583.64 — Cor. 14.983.64 = Cor. 5600.

Ora Cor. 2400 corrispondono esattamente al 30% di Cor. 8000 e Cor. 5600 al 70% della stessa somma. Vale a dire, in caso d'aumento di salari o di imposte, col procedimento di calcolo stabilito dal progetto di contratto, di diffalcare, cioè, l'importo complessivo dall'introito lordo a favore della Società, questa concorre effettivamente alla copertura di queste maggiori spese in ragione del 30%, ed il Comune vi concorre in ragione del 70%. Ciò, del resto, si comprende facilmente quando si consideri che il diffalco fatto a favore della Società diminuisce di altrettanto l'utile netto complessivo dell'esercizio, al quale la Società partecipa col 30% ed il Comune col 70%; quindi tutti e due i contraenti concorrono a questi aumenti di spesa e precisamente «in proporzione delle rispettive partecipazioni agli utili delle linee comunali», come detto all'Art. 17.

Vediamo ora come andrebbe fatto il calcolo nel caso che, per effetto di queste maggiori spese, la quota d'utile netto della Società risultasse inferiore all'utile netto garantitole dal Comune. Istituiamo, quindi, un

4.o ESEMPIO. Supponiamo che gli aumenti per salari ed imposte rappresentino una spesa annua d'esercizio di Cor. 14.000 in più, anzichè Cor. 8000 soltanto. I compensi a favore della Società sarebbero, a parità di altre condizioni, Cor. 130.469.80 + Cor. 14.000 = Cor. 144.969.80 ed i compensi a favore del Comune sarebbero ancora quelli del caso precedente. Su un introito lordo ipotetico di Corone 310.000 si avrebbe allora un utile netto complessivo di Cor. 15.405.20, di cui andrebbero il 30%, cioè Cor. 4621.56, alla Società, il 70%, cioè Cor. 10.783.64, al Comune.

La quota - pante d'utile netto spettante alla Società risulta, in questo caso, inferiore all'importo minimo di Cor. 6120 garantito dal Comune, per la somma di Cor. 1498.44, importo che, se non vi fossero gli aumenti, dovrebbe venir rifuso alla Società dal Comune. La quota - parte delle maggiori spese a carico della Società è però del 30%, ossia, nel caso ora considerato, 30% di Cor. 14.000 = Corone 4200, ed a questa quota - parte dell'utile garantito di Cor. 6120 la Società dovrebbe rinunciare per i disposti dell'Art. 19 del progetto di contratto, sicchè «la garanzia» si ridurrebbe a Cor. 6120 — Cor. 4200 = Cor. 1920, importo inferiore alla quota - parte d'utile netto risultante dall'esercizio e spettante alla Società, cioè di Cor. 4621.56; quindi il Comune non avrebbe nulla da aggiungere a titolo d'utile netto garantito, essendo questo parzialmente già assorbito dalle maggiori spese alle quali dovrebbe concorrere la Società e risultando la differenza inferiore al 30% dell'utile d'esercizio, che andrebbe a suo profitto.

Nella quarta pagina: **Il XX anniversario della Lega Nazionale a Bagnole. - Orribile disgrazia.** - Nella quinta pagina: **Consiglio comunale di Fiume. - Per la latinità della chiesa di Spalato.** - L'appendice: **I bisognosi.**

I bozzetti per la decorazione pittorica
della Cassa di Risparmio

Riapertasi ieri la Permanente con la esposizione dei bozzetti presentati al concorso aperto dalla Cassa di Risparmio e riservato agli artisti triestini o dimoranti nella nostra città, un numeroso pubblico visitò curiosamente la mostra.

Abbiamo già detto i nomi dei premiati. A questi si accompagna una relazione della Giuria, che era composta dei signori Francesco Basilio, presidente, Silvio Benco, relatore, arch. Ruggero Berlam, Giuseppe Garzolini, Pietro Lucano, arch. Enrico Nordio e Alfredo Tominz. La Giuria, radunatasi cinque volte prima di prendere una decisione sul concorso, così si pronuncia su di esso: «Fino dal primo esame dei cinquanta bozzetti presentati al concorso, apparve evidente che una parte di questi erano da eliminarsi a bella prima, o per pochezza d'intendimento artistico, o per accenno troppo vago all'abilità dell'esecutore, o per difetto non solo di ogni attinenza ideale al programma d'attività della Cassa di Risparmio, ma di qualsiasi palese intenzione di compiere opera d'arte decorativa. Con ciò non in tutti questi bozzetti la Giuria volle escludere altri meriti artistici, che però non rispondevano all'obbiettivo preciso del concorso di procurare gli elementi di una decorazione pittorica per quattro campi murali di un palazzo.

Ma anche nel numero relativamente esiguo delle opere che restavano a contendersi la scelta, si dovette riconoscere quasi in generale la mancanza di uno sforzo di più precisa espressione simbolica delle idee che guidano l'azione benefica della Cassa di Risparmio nel campo sociale. Fu d'uopo adunque prendere in considerazione speciale i lavori che, pur non stringendo davvicino il tema con energia meditata, vi alludessero nondimeno con una qualche larghezza di fantasia: e sopratutto tener conto delle qualità essenzialmente decorative delle composizioni e della probabilità di ottenerne un insieme armonico con le linee dell'architettura quando fossero collocate a posto.

Così ristretto e chiaramente definito il campo della scelta, la Giurìa con grande compiacenza riconobbe unanime che i due bozzetti «L'architetto» e «I mercanti» - presentati sotto la siglia «Ape» - erano superiori ad ogni discussione per intrinseco valore di organica distribuzione, di nobile fastosità, di assoluta padronanza della linea e del colore, onde apparivano garanti di tutta la sapienza necessaria ad una riproduzione perfetta.

Le altre opere furono vagliate e discussè ad una ad una, ed infine, per accumulazione di meriti che sotto l'aspetto della decorazione e della convenienza all'ambiente da decorare, li rendevano superiori agli altri, si prescelsero i bozzetti contrassegnati dai motti «La fabbrica», «I lavoratori del mare», «La primavera de le sementi», «L'autunno de le frutta», «Ape» e «Amor vitae renovatur». La Giurìa, e per non escludere i bozzetti che s'integrassero l'un l'altro con riscontro decorativo e per conservare tuttavia al concorso la opportuna larghezza, volle aggiungere ai sette premi promessi un ottavo, confidando nello spirito munifico della Cassa di Risparmio così ampiamente dimostratosi in questa occasione.

Aperte le buste, si trovò autore dei due bozzetti «L'architetto» e «I mercanti» il sig. Giuseppe Barison; de «La fabbrica» e «I lavoratori del mare» il sig. Andrea Frossombone; de «La primavera de le sementi» e «L'autunno de le frutta» il sig. Guido Marussig; di «Amor vitae renovatur» il sig. Glauco Cambon; di «Ape» il sig. Eugenio Scomparini. Di tutti i concorrenti prescelti furono accertate le circostanze individuali corrispondenti appieno al regolamento del concorso.

Nei due bozzetti del sig. Frossombone, pur avvertendo lo stile più proprio del cartellone murale moderno che della pittura decorativa secondo le signorili tradizioni che ebbe in Italia, si lodò la chiarezza della concezione, l'ardito e franco modellar col pennello, ottenendone solidità di forme, l'abilità pronta della mano a seguire lo slancio della fantasia. Nei bozzetti, appaiati ugualmente, del sig. Guido Marussig, ancorchè troppo fedeli pedissequi della tradizione quattrocentesca e ad essa vincolati senza una propria novità d'aspirazione, piacque il bel ritmo di movimento mantenuto con singolar senso di armonia nel colore e nelle forme, sobrio, sobrio, solenne e pur festevole, informato al concetto di trattare i due campi murali come parti interrotte di un grande fregio decorativo. Maggior correttezza nel disegno di alcune figure e qualche ritocco di particolari, atto a rendere più logici e più distinti i singoli elementi della composizione, gioveranno sicuramente a un effetto anche migliore delle due opere. Il bozzetto del sig. Scomparini fu prescelto per qualità che affidavano della perfetta esecuzione dell'opera, palesandosi nella misura della luce e nella gradazione del colore, come nella composizione generale delle figure, dove queste non si atteggiassero con retorica troppo statuaria, la mano di un artista esperto educato ad ordinare e a dominare il proprio soggetto. Non per queste qualità - chè anzi nel disegno apparvero preoccupanti incertezze e nell'impianto prospettico alcunchè di approssimativo e di indeciso - ma per una linea di contorno dolcemente agile e graziosa e per un colorito che da una semplicità quasi povera ritraeva un effetto fresco e delicato, si ammise al concorso definitivo il bozzetto del sig. Glauco Cambon; bozzetto che tuttavia ha bisogno di esser meglio maturato nella mente dell'artista e ponderato nella sua esecuzione.

Queste otto opere, conforme al programma di concorso, e salvo il sottoporsi gli artisti ai suggerimenti che giudichi opportuni l'architetto del palazzo della Cassa di Risparmio, sig. Enrico Nordio, saranno ora da eseguirsi in grandezza del vero per essere presentate alla Giurìa entro il termine del 1. aprile 1912».

Automobili che corrono troppo?
Pedoni che camminano male?

Una nostra nota di cronaca comparsa sul «Piccolo» del 21, nella quale registravamo e lamentavamo gli ultimi incidenti automobilistici, ci ha procurato molte lettere di lettori, i quali si sono adoperati di dare maggiore risalto al pericolo, al quale è esposta la loro vita per l'eccessiva velocità delle automobili. Anche ier l'altro pubblicavamo una lettera dell'Associazione fra conduttori di automobili, una lettera difensiva, che ha tirato dietro altre repliche da parte del pubblico. Tutto questo prova che è ancora vivamente sentita la deplorevole situazione, in cui si trovano pedoni e automobili nella nostra città; situazione incresciosa, destinata a perpetuare gli incidenti, lievi e gravi, di cui la cronaca si è occupata, e l'ultimo dei quali risale a non più in là di ieri.

Che l'apparizione delle automobili dovesse arrecare anche nel movimento delle vie triestine un po' di scompiglio e di disordine era cosa naturale. In tutte le città l'apparizione delle automobili ha causato un notevole turbamento. In alcune città questo turbamento è stato così profondo da creare una vera e propria ostilità, reclamante il divieto di circolazione ai nuovi veicoli. Però mentre altrove questo disagio è stato passeggero, a Trieste incomincia a perdere il carattere di provvisorietà per assumere quello di permanenza. Le automobili circolano da sette od otto mesi e non ancora il pubblico ha imparato a scansarle, come scansa il tranvai, non ancora gli «chauffeurs» hanno acquistato quella pratica necessaria a condurre le vetture senza dare fastidio ai passanti.

Curioso stato d'animo.

La cronaca fortunatamente non ha avuto molto da lavorare in questi sette mesi di vita automobilistica. Ciò non ostante quelle poche disgrazie, che si sono avute, sono bastate a formare nel pubblico una curiosa, innocente ostilità, che è mantenuta viva dagli incidenti che si susseguono troppo spesso. Non è questa del pubblico triestino che una piccola ostilità passiva: una ostilità che non si manifesta col boicottaggio, nè col «sabotage», ma la cui esistenza s'avverte facilmente ogni volta che una vettura, passando in corsa, lanci uno spruzzo di fango, lasci dietro un acuto odore di benzina, irriti il sistema nervoso con la sirena e la trombetta. Senza dubbio questo curioso stato d'animo passerà quando pedoni e automobili avranno imparato a far meglio il proprio mestiere: i primi a camminare, le seconde a circolare. Quando le vetture, procedendo ad andatura più ragionevole, risparmieranno gli abiti dei passanti e non daranno loro la penosa impressione di volerli travolgere; quando il sistema nervoso dei cittadini si abituerà a sopportare questo simpatico tormento delle sirene e delle trombette - simpatico perchè, non dimentichiamolo, è una nota di modernità e di progresso - allora nessun dubbio che automobili e pubblico si concilieranno.

Il disordine delle vie.

A rendercl una idea esatta dei lamenti del pubblico e di quelli degli «chauffeurs» abbiamo voluto compiere un'inchiesta diretta sui pericoli che corrono i passanti e sulle difficoltà in mezzo alle quali si muovono gli «chauffeurs». Abbiamo incominciato con l'attraversare in lungo e in largo la città a varie riprese, nelle ore in cui maggiore è il movimento dei cittadini in automobile, accanto allo «chauffeur», prima, a piedi poi. La prima impressione che si prova, guardando il movimento delle vie un po' dall'alto, è che il pubblico si muova senza regola, senza ordine e un po' anche senza logica. Molte centinaia di persone, non si capisce perchè, odiano il marciapiede; sembra che abbiano paura d'un terremoto: preferiscono camminare sulle rotaie del tram, nel centro della strada, e non su quella parte della strada - i marciapiedi - che è costruita proprio per i pedoni. Vero è anche che non poche di codeste persone sono un po' costrette a disertare il marciapiede. Il nostro pubblico ha della strada un concetto assai originale: per esso la strada non è luogo di passaggio per recarsi in un ufficio, in un negozio, a casa, ma è luogo di passeggio. Chi voglia porre a confronto l'ordine delle affollatissime vie delle maggiori città d'Europa, con il disordine delle discretamente affollate vie della nostra città, deve tenere presente la diversità di concetto in cui, in quelle città maggiori,

è tenuta la strada. Nei grandi centri ai quali alludiamo sulla strada si passa; qui sulla strada si passeggia, ci si indugia, si fa circolo; a Berlino, per citare un esempio, non s'incontrerà mai un tedesco che vi proponga di fare due passi sulla Potsdamerstrasse o sulla Friedrichstrasse; qui capita ogni sera di darvi appuntamento sul Corso per commentare gli ultimi avvenimenti politici.

Ne deriva che in alcune ore i marciapiedi costituiscono un argine per gli uomini che hanno fretta e che hanno degli affari da sbrigare. Se voi osservate il Corso dalle sei alle otto di sera, potrete constatare che i tre quarti della gente che invade il centro della strada è gente che ha fretta: giovani di negozio, che recano carte d'ufficio, uomini d'affari dall'andatura frettolosa, donne e ragazze che corrono da un negozio all'altro con pacchi, pacchetti, rotoli di carta, ecc.

L'uomo-ostacolo.

Al disordine dei pedoni corrisponde un disordine dei veicoli. Attraversando la città si vedono spesso dei carri, delle biciclette, delle carrozze, che non tengono la destra. Perchè? Lo chiediamo sulla via Carducci allo «chauffeur», che ci risponde:

— Perchè? lo fanno appositamente, un po' per fare più in fretta, un po' per fare dispetto a noi.

— Ma cosa vuole che facciano dispetto a lei?

— Proprio. Ormai a Trieste c'è una ostinata ostilità contro di noi.

— Per altro continuate a fare buoni affari.

— Affari? Se fosse per i triestini le automobili sarebbero già abolite. Il boicottaggio è in vigore: viviamo solamente con i forestieri e per i forestieri.

Siamo all'Acquedotto, una strada ideale per le automobili: il pubblico ha a sua disposizione l'ampio viale di mezzo, fiancheggiato dagli alberi; le automobili potrebbero procedere più celeri e sicure lungo il viale laterale. Ma anche qui il pubblico preferisce passeggiare sulla parte laterale, cioè su quella riservata alle vetture. L'automobile procede a cinque chilometri all'ora; ogni dieci passi è un arresto improvviso, che per poco non ci fa balzare a terra. Ora mi spiego perchè i triestini non vanno in automobile: mezz'ora in automobile vuol dire mezz'ora di sballottamento, di rimbalzi, d'ammaccature. Non ostante si suoni in permanenza si arriva sempre con la macchina alla schiena dei passanti e allora freni, sterzi, salti, scosse violente.

Presso il Politeama ci vuole del bello e del buono per persuadere un buon borghese a lasciarci passare. La tromba suona inutilmente: lui non si muove; gli gridiamo con quanto fiato abbiamo in gola: si smuove, ci cede il passo... Lo «chauffeur» commenta: «Ce ne sono a centinaia di questi tipi!». E' il tipo dell'«uomo-ostacolo» che bisogna rimuovere a viva forza.

«Chauffeurs» deficienti?

In un secondo giro d'impressioni capitiamo con lo «chauffeur», che l'altro giorno ha schiacciato un cagnolino. Ci spingiamo lungo la riva della Sanità dopo un lungo giro in città. La «chauffeur» narra:

— Lei non può immaginare quanto sia rimasto addolorato. Ma come si fa? Facciamo tanta fatica a non schiacciare gli uomini! E poi ammazzare cani, gatti, galline è inevitabile, fatale. Il cane s'attacca alle ruote, giuoca, salta attorno: evitiamo di ammazzarlo finchè è possibile; ma quando siamo al bivio, o passar sopra al cane o schiacciare un uomo o andar contro un tranvai, assolviamo il triste compito di... ammazzacani.

— Da quanto tempo guidate l'automobile?

— Da vari mesi. Ho fatto per nove anni il vetturino: conosco la città come conosco casa mia; so dove bisogna rallentare; so dove bisogna essere cauti. Non c'è pericolo che spaventi un cavallo; conosco queste bestie... appena vedo da lontano muovere le orecchie, agitare la testa, freno.

— Vantano tutti gli altri «chauffeurs» la vostra abilità?

— No, purtroppo. Parecchi «chauffeurs» non hanno una lunga pratica del volante e non conoscono nemmeno molto bene le strade della città: non sanno dov'è necessario essere cauti, nallentando la corsa e lasciando sfollare gli sbocchi delle strade laterali.

— Vi è costato molte fatiche l'apprendere a guidare l'automobile?

— Ho imparato prestissimo in pochi giorni.

L'impressione di questo breve colloquio, confermata dall'incertezza con la quale abbiamo visto in parecchi punti manovrare gli «chauffeurs» è che non si sia eccessivamente rigorosi nel rilasciare loro la licenza. Del resto anche il comunicato inviatoci dall'Associazione fra i conduttori d'automobili lamentava - lo rilevammo ierlaltro - la facilità con la quale le autorità concedono il permesso di guidare automobili.

«Il milanese in mare».

Dall'automobile passiamo al marciapiede: ci confondiamo nella folla, tentiamo di cogliere qualche impressione. In piazza della Borsa, alle sette di sera, la confusione è al colmo: sui marciapiedi si fa crocchio, si parla del tempo, della guerra, del teatro; la gente che ha fretta è costretta a riversarsi nel centro della piazza dove dalle strade adiacenti sboccano le centinaia di persone, aumentando il disordine: tramvai, carri, carretti, automobili, carrozzelle si muovono a stento, urtano i passanti. Ogni tanto si vedono dei carri, che non hanno nemmeno il fanale. E' un miracolo davvero che non si verifichino delle disgrazie. All'imbocco di via Ponte Rosso un uomo sulla quarantina sta per essere travolto da una automobile: parecchi passanti gridano; l'automobile frena a tempo, l'uomo è spinto qualche passo più là. L'ha scampata bella: il cofano della vettura gli era giunto a due centimetri dallo stomaco.

— Ma come fate a non vedere l'automobile se vi viene incontro?

L'uomo è un po' stordito; è un pescatore di Parenzo. Cammina come intontito: abituato a vivere sulla barca, quelle poche volte che capita in città pare sia preso dal mal di mare, del mare della folla, delle lampade, del mare degli uomini in moto.

— Come faccio? La vettura la vedo bene; il guaio è che non si sa mai quale sia l'intenzione dello «chauffeur»: quando l'automobile è a due metri di distanza non si indovina più se vuole andare a destra o a sinistra: piega ora di qua ora di là senza decidersi e intanto ti viene addosso, vi manda all'altro mondo. Dica, invece, che dovrebbero imparare a fare il loro mestiere gli «chauffeurs»: con questa confusione si fa presto ad ammazzare un uomo.

Una bella frittata.

In piazza Goldoni cerchiamo di avere impressioni di qualche donna, che viene al mercato. Sono le tre dopo mezzogiorno, l'ora migliore per attaccare un discorso con le poche venditrici rimaste. Ci avviciniamo ad una venditrice di uova.

— Sono fresche; prenda queste tre: sono le ultime. - Le prendiamo e chiediamo:

— Che cosa pensate di queste automobili?

— Automobili? quali?

— Di queste, che girano per la città.

— Oh, benedetto! Ci mancavano anche le automobili. Come se non ce ne fosse abbastanza di tramway e carrozze e carretti; anche le automobili... Ho preso una spavento l'altra settimana; ci ho rimesso cinquanta uova fresche.

— Com'è andata?

— Venivo da S. Giacomo, dove andiamo la mattina a prendere le uova; giunta sotto la Galleria, tra una automobile davanti e una di dietro, ho preso tanto spavento che sono andata a terra con tutte le uova.

— Vi siete fatta male?

— Poco, fortunatamente; ma ci ha rimesso tutto il guadagno di una settimane.

— Vuol dire che ora starete più attenta.

— Sono stata sempre attenta. Ma dalla Galleria, ora, non ci passo più...

Provvedimenti inutili.

A volere intraprendere un interrogatorio generale, crediamo che ben poche categorie di cittadini non abbiano a lamentare qualche fastidio, qualche piccola disgrazia in conseguenza dell'introduzione delle automobili come servizio pubblico. E' naturale e spiegabile perciò che delle automobili si continui a discutere e discorrere come d'argomento di grande attualità. Da ogni discorso, da ogni discussione balza fuori un consiglio, un'idea, un parere per evitare in modo definitivo gli inconvenienti lamentati.

Di questi giorni è oggetto di citazione continua l'ordinanza delle autorità viennesi - riferita dai giornali - consistente nel ritiro della licenza agli «chauffeurs» che contravverranno alle disposizioni stabilenti la velocità da conservare in città. Noi crediamo che in questa materia i provvedimenti adottati in una data città non possano essere introdotti senz'altro in ogni altra città. In questa materia ogni disposizione è in rapporto alle condizioni della città in cui viene emanata: viabilità, servizio d'ordine da parte delle guardie, abitudini del pubblico.

Un uomo che pretende di conoscere la psicologia della donna e quella dell'automobilista - tra le due psicologie egli vede molti punti di contatto - ci diceva al proposito: - Bella disposizione quella delle autorità viennesi! E' un'illusione credere che il minacciato ritiro della licenza possa agire da freno sullo «chauffeur», come è una illusione credere che quel tale articolo del codice penale che punisce con qualche mese di carcere l'adulterio possa agire da freno sulla moglie infedele. La moglie infedele, che non si lascia spaventare dalla possibilità di essere scoperta e ammazzata dal marito volete si astenga dal tradimento solo in vista di quei due o tre ipotetici mesi di carcere? Ebbene, per lo «chauffeur» è lo stesso; se il freno al desiderio, o meglio all'istinto, di correre, non gli viene dal pericolo che ammazzi qualcuno e si renda responsabile d'omicidio, volete che gli venga dalla possibilità che gli ritirino la licenza?

Concludendo.

Come i lettori vedono, il problema potrà essere risolto col concorso del pubblico e degli «chauffeurs» in forma logica, naturale, durevole e anche simpatica. Sarebbe doloroso che a Trieste - il cui progresso è costante - non fosse possibile far funzionare un servizio, che da molti anni funziona in ogni città civile. Invero non occorre che un po' di buona volontà per conciliare il movimento del pubblico con quello delle automobili. Se il pubblico s'abituerà a camminare sui marciapiedi e a tenere la destra - cosa che avviene in tutte le città -; se gli «chaffeurs» useranno maggiore accortezza e prudenza; se le autorità competenti, prima di rilasciare la licenza di «chauffeurs», esigeranno maggiori garanzie di quel che, a quanto pare, non esigano adesso; se tutti i veicoli, carri, carretti, carrozze, biciclette terranno la destra e porteranno di notte il lume; se, infine nei punti e nelle ore di maggior movimento vi sarà qualche guardia che regolerà il movimento, il problema sarà definitivamente risolto. Bisogna riconoscere che gli inconvenienti ai quali dà luogo la circolazione delle automobili, sono inconvenienti collegati al movimento della città.

Chi di questi giorni ricorda che in altre città gli incidenti d'automobile sono rarissimi, non dimentichi che là nessun passante sconfina dal marciapiede, nessuna vettura, di nessun genere, tiene la sinistra, nessuna strada è priva d'una guardia, che vigila e dirige il movimento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Nicolò Gavagnin, dal pareute A. B. cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Terpin, dal signor Luigi Gentille cor. 20.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali cor. 183.85, per novembre.

274.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.70.

Contributo per ottobre dai medici ed impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena, cor. 24.30.

Contributo mensile degli insegnanti della civica Scuola popolare italiana di Guardiella, per novembre, cor. 4.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 10 quale 11.o contr. dal gruppo «Minaccia gl'itali. Penati Praga», e cor. 12.70 pro gruppo Buie e precisamente: cor. 5 dagli amici perchè Giovannin dovrà andar soldà, cor. 2 da Runco e compagni giuocando le carte, cor. 0.70 perchè Marco ga regalà i bomboni alle siore, cor. 5 dalla famiglia Giov. Comisso per onorare la memoria della sig.ra Ada Marzari nata Orlich.

Le lettere di Filippo Zamboni pubblicate da Elda Gianelli. Le lunghe vite forniscono i lunghi epistolari, e quello di Filippo Zamboni comprenderebbe certamente parecchi volumi: Elda Gianelli ha voluto farne conoscere un saggio, pubblicando le lettere che dal poeta furono dedicate a lei come a fedelissima amica. Saggio di stile epistolare, che talvolta sembra avere la buona tempra romana nella sua italianità concisa; e saggio anche di un'anima: questo non meno interessante di quello. Già i primi cenni necrologici intorno al fiero scrittore accennarono che egli ebbe sempre, fino all'estremo di sua vita, anima bollente, travagliatissima, anzi tormentata: e il massimo suo tormento, da quando il soggiorno di Vienna lo separò dagli italiani, dall'Italia, dai contatti immediati col pensiero e con la letteratura italiana, fu una specie di pànico dell'isolamento, un timore struggente di essere da tutti disconosciuto e dimenticato. Si era afferrato alla sua città natale, a Trieste, quasi cercando nel vincolo di triestinità un'atmosfera vivifica che raddolcisse al suo spirito l'esilio: ma anche da Trieste egli era, per la materialità della lontananza, lontano; ed anche della città nostra il suo spirito si era fatto una raffigurazione che aveva il suo centro in lui stesso, più che nella realtà delle circostanze e dei valori; precisamente come rispetto all'Italia moderna aveva conservato certe idee e certi dogmatismi che in lui erano rimasti inflessibili dai lontani tempi quando se n'era partito e l'Italia moderna non aveva preso ancora altra forma e altra via. Quindi in lui un aspro combattere la propria solitudine, un'ansiosa ricerca di ambiente intellettuale dove il suo spirito potesse rifulgere con le qualità proprie, un'incoercibile diffidenza verso tutto e tutti che gli parevano cospirare a renderlo più dimenticato, pn pronto aprir l'animo alla speranza per una voce, per un plauso, per una parola di lode, un fatale ricadere nel dubbio che la voce, il plauso, la lode non avrebbero avuto seguito o si sarebbero spènte del deserto. Di un tale stato d'animo spasmodico sono testimoni parecchi brani delle sue lettere, che ci ritraggono al vivo le ombre e gli intimi sdegni di un uomo che si giudicava tale da non doversi rassegnare ad aver lavorato per sè solo e per pochi.

Fortunatamente, la psicologia dell'autore non si integra in queste asprezze, in questa amarezza: essa ha i suoi aspetti caldi e luminosi e lieti nella idealità di cittadino, di italiano, di scrittore, che si conservarono in lui immarcescibili e quasi rifiorirono di più baldanzosa giovinezza nella comunanza di vita con la gioventù nostra universitaria di Vienna. «Godo però - egli scrive di un libro di Elda Gianelli - che quella bella edizione sia fatta a Trieste propriamente, a Trieste che deve combattere lo slavismo, sia che esso si manifesti nei fogli slavi, sia che lo propaghi il cittadino Imbriani quando va in Francia a proporre l'alleanza con la Russia!» Era il suo modo di concepir la politica e il suo modo, del resto, di concepire la vita: senza transizioni, senza chiaroscuro di contingenze, senza incisi; presisamente come il suo stile, tutto a sbalzi e a rapidi passaggi e quasi fissato da bel principio nel punto fermo. In un'altra lettera lo scrittore, già settantenne, si compiace con intimo candore dell'affetto che gli portano i giovani: «Sabato fu la festa delle matricole. Io fui il solo tra i professori ad esservi invitato. Quando entrai, vidi davvero che avevano piacere che io ci fossi, perchè mi fecero una vera accoglienza fragorosa e prolungata». Altrove, e la lettera è proprio degli ultimi anni della sua lunga vita, narra con la stessa sincerità candida e vivace le sue condizioni d'insegnante. «Per il corso di lingua ho una piccola rimunerazione. Per le lezioni pubbliche di letteratura italiana e specialmente su Dante, non ho nulla. E tutte queste cose le dico al principio delle mie lezioni. Questo è il primo anno che dopo 30 io faccio uso del mio diritto di non leggere». Così, in vari tratti dell'epistolario raccolto da Elda Gianelli - tutto di lettere scritte a lei nel ventennio che precedette la morte del poeta - l'uomo si manifesta intero quale egli fu allorchè le ombre gli sgombravano l'anima: candido al tempo stesso, bizzarro ed arguto. E non si può dir meglio di queste lettere che quante ne scrisse un illustre astronomo italiano, il Cerulli, che nello Zamboni onorava un innamorato, come lui, degli astri. «Credo uno dei segni di vera grandezza il sapersi rivelare così agli altri. Di solito gli uomini valgono tanto poco che non sentono punto il bisogno di perfezionarsi nell'arte di apparire per quel che sono: studiano invece l'arte contraria». Il che conferma quanto noi abbiamo inteso dire fin da principio: le lettere zamboniane colpiscono non solo per la personalità che è nello stile, ma per la rappresentazione psicologica schietta di questa personalità.

Serata di recitazione dell'attore tedesco Marcello Salzer. Domenica 19 corr., nella sala della Società Schiller, l'attore berlinese Marcello Salzer darà una serata di recitazione umoristica.

Il concorso per la decorazione di vetrine da negozio. La Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri, la Società d'abbellimento e l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie bandiscono un Concorso per la decorazione di mostre da negozio. Il concorso persegue il duplice scopo di migliorare il quadro generale delle vie di Trieste con l'offrire un complesso di vetrine eleganti e di buon gusto e di promuovere maggiori acquisti tanto da parte dei concittadini che dei forestieri. Non havvi dubbio che gli esercenti, per il decoro della città, e nel loro bene inteso interesse coopereranno con ogni sforzo al raggiungimento del duplice enunciato ideale.

La giuria prenderà per definitiva base del proprio operato lo stato delle mostre nel periodo 24-31 dicembre a. c., però essendo nel desiderio del Comitato che la premiazione non sia il riconoscimento di una effimera cura nel presentare le mostre stesse, si terrà del pure conto, per quanto possibile, della tendenza costante nel preparare nel miglior modo le vetrine, di cui verrà preso in riflesso l'aspetto presentato in tutto il periodo precedente alla chiusura del concorso, a partire dal 1. novembre 1911.

Nell'aggiudicazione dei premi (diplomi d'onore, medaglie d'argento e gratificazioni al vetrinista), si terrà conto non tanto del valore e della dispendiosità delle mostre, quanto e più specialmente del buon gusto e del garbo nel disporre l'arredamento. Eventuali premi che venissero offerti da altre corporazioni e da privati, verranno dal Comitato affidati per l'aggiudicazione alla giuria.

Per facilitare l'opera della giuria e per evitare il pericolo di omissioni delle quali essa non potrebbe rispondere, gli esercenti faranno bene di inscriversi nelle apposite cedole che saranno a loro disposizione all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, indicando la categoria nella quale intendono concorrere.

Società Ginnastica. Oggi vi sarà in palestra esercitazioni di pattinaggio, e precisamente: dalle 5.30 alle 6.30 per le allieve; dalle 6.30 alle 7.30 per gli allievi, e dalle 7.30 alle 8.30 per i soci e signore principianti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Terpin, dall'amico Leone cor. 20, a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dal dott. Giulio Cleva cor. 10, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Covatz, dal sig. V. A. Fischetti cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua triestina fra impiegati privati.

— La signora Luisa Paul elargì cor. 20 in memoria del defunto sig. Ugo Kesel sen. a favore del Ricreatorio della sig.na Frida Strudthoff.

Al Ricreatorio di Città vecchia. Scade un anno oggi dall'inaugurazione del Ricreatorio per i ragazzi di Città vecchia. Per solennizzare il primo anniversario oggi alle 4.30 gli allievi delle sezioni musicale, corale, mandolinistica e filodrammatica daranno un modesto saggio dei progressi compiuti in questo primo anno. Alla festicciuola possono assistere i congiunti dei ragazzi e quanti s'interessano dell'istituzione.

Adunanza intersociale. La Società d'igiene indice per domani venerdì alle 7.30 pom., nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti (piazza S. Carlo N. 1), gentilmente concessa, una riunione intersociale alla quale sono invitate le direzioni della Società adriatica di scienze naturali, della Società degli ingegneri e degli architetti, della Società d'igiene e della Associazione medica.

Adunanze sociali. Il Circolo sportivo «La giovane Trieste» terrà quest'oggi, alla 1 pom., l'adunanza costitutiva della Società, nella sala dell'Associazione Patria (via S. Nicolò, 32) con l'ordine del giorno già pubblicato.

Lo sviluppo del movimento telefonico mondiale. L'ultima statistica dell'Ufficio internazionale delle poste e dei telegrafi in Berna per l'anno 1909, che venne elaborata secondo le distinte ufficiali degli Stati facenti parte dell'Unione postale universale, reca i seguenti dati sul movimento telefonico: Nella monarchia austro-ungarica si tennero, nel 1908, complessivamente 306.677.929 colloqui urbani, di questi 3.611.648 telegrammi trasmessi telefonicamente; nel 1909 invece 349.731.797 colloqui urbani, dei quali 4.041.823 telegrammi trasmessi a mezzo del telefono. Il numero dei colloqui interurbani salì da 4.263.884, nel 1908, a 5.096.244 nel 1909. Aumentarono del pari notevolmente i colloqui urbani nella Germania, nell'Italia e nella Francia; i colloqui interurbani ebbero un aumento nella Germania e nella Francia ed una diminuzione nell'Italia, perchè quest'ultimo Stato aumentò la tariffa di trasmissione, però ciò non ostante aumentarono invece gli introiti.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari comunali fu nella scorsa settimana di volumi: 1812 in quella di via Giuseppe Parini; di 338 in quella di via Paolo Veronese; di 412 in quella di via della Madonna del mare; di 74 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8420 nella prima; 2392 nella seconda; 1691 nella terza e 177 nell'ultima.

Sulla linea di Monfalcone. La linea di navigazione per Monfalcone sarà riattivata domani venerdì.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà questa sera alle 9 un trattenimento di ballo nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo americano «Risorto» terrà oggi alle 7 pom., nella sede sociale (sala Belvedere a piè del Castello), una serata di varietà a beneficio della Lega Nazionale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 22 al 28 ottobre nel nostro Comune si ebbe il movimento demografico seguente:

matrimoni: 36;

espulsi morti: 14;

nati vivi: 93, cioè 47 maschi e 46 femmine; dei quali 15 illegittimi;

morti: 77, cioè 40 maschi e 37 femmine; dei quali 16 inferiori ad un anno; 7 da 1 a 5 anni; 2 dai 15 ai 20; 3 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 17 dai 60 agli 80; 8 oltre gli 80 anni.

Dei 77 decessi di questa settimana 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 2 da morbillo; 5 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 4 da pneumonite; 1 da altra malattia degli organi respiratori; 5 da gastro-enterite infantile; 1 da appendicite; 2 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 20 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

La scomparsa misteriosa d'un emigrante

Sabato 28 u. s. arrivò qui, proveniente da Cittavecchia (Dalmazia), Domenico Fiorinini, in compagnia di una donna con due bambini ed una ragazza. Sbarcato, si diresse con la comitiva all'agenzia della «Cunard-Line», accompagnato dal fattorino della stessa. Appena deposti i bagagli, si portò con la compagnia all'«Hôtel Buon Pastore». Alla sera, lasciata la comitiva in albergo, disse che sarebbe rincasato tardi e, fattesi consegnare le chiavi, se ne andò. La notte non rincasò. Domenica mattina si fece vedere all'agenzia, ma poi disparve e a tutt'oggi non si sa più niente di lui. Non è il caso di ritenere che si fosse allontanato da Trieste, perchè aveva acquistato il biglietto per il passaggio sui piroscafi della Società; dippiù lasciò all'albergo un baule contenente effetti per un valore non indifferente.

Siccome il suddetto Fiorinini era dedito al vino, è probabile che domenica sera o lunedì sia caduto in mare rimanendo annegato, oppure sia perito in qualche modo misterioso, tanto più che sicuramente aveva addosso parecchie centinaia di corone. Il fattorino della «Cunard» ha già partecipato il fatto all'autorità.

Il Fiorinini aveva 40 anni, faceva il falegname, era di statura media, robusto; aveva moglie e sei figli.

Furti continuati alla „Cooperativa"

Due brave donnette

Da circa tre anni, quasi ogni settimana, se non addirittura ogni giorno, nel ristorante della «Cooperativa», in piazza S. Giovanni, avvenivano delle sparizioni di cucchiai, tovaglie, salviette, saliere, posate ecc. Il direttore dell'esercizio, fortemente impressionato per le continue nonchè misteriose sparizioni, fece parecchie inchieste, fece sorvegliare le persone di servizio sospette, ma non riuscì mai a mettere le mani sui colpevoli. E frattanto i furti continuavano allegramente e negli ultimi due mesi sparì una impressionante quantità di roba. Se la cosa continuava di questo passo, in breve il locale sarebbe stato svaligiato; ma, per buona sorte, si finì con lo scoprire i ladri o meglio le ladre, poichè a commettere i furti erano due donne addette alla cucina. Ecco come avvenne: il direttore del locale fermò i suoi sospetti su Maria Battigelli, di 65 anni, abitante in Piazza Grande N. 6, e su Antonia Fioratti, di 66 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 9; e in tale senso presentò denuncia alla polizia. Alcuni agenti si recarono immediatamente nella casa delle due sospettate; e, fatta una minuziosa perquisizione, trovarono una rilevante quantità di roba appartenente alla «Cooperativa», e precisamente: in casa della Battigelli rinvennero due asciugami e tre cucchiai d'argento, e in quella della Fioratti parecchi coltelli, cucchiai, forchette e zuccheriere, parte d'argento e parte di metallo bianco, per il valore di circa 90 corone. La roba fu sequestrata e le due donne arrestate. La Battigelli ammise d'aver rubato gli oggetti due mesi fa circa; ma aggiunse che poi non aveva toccato più nulla. La Fioratti, invece, si protestò innocente e giustificò la presenza degli oggetti in casa sua, dicendo che questi le erano stati affidati in custodia da uno sconosciuto ancora due anni fa e che non aveva restituito nulla poichè non sapeva che appartenessero alla «Cooperativa».

Il direttore della «Cooperativa», poi, dichiarò che solo negli ultimi tre giorni erano sparite dal locale 11 tovaglie, 34 salviette e 64 pezzi di posate del complessivo valore di 292 corone. Si ritiene perciò che le due scaltre donnette avessero dei complici per la rivendita della roba rubata. Le colpevoli furono imprigionate.

Da una zuffa a una pubblica violenza. Iersera verso le 8 e un quarto, nei pressi dei Portici di Chiozza, due giovanotti, entrambi un po' brilli, azzuffatisi, se le diedero senza pietà. Un passante avvertì una guardia; ma, quando questa giunse sul posto, non trovò che uno solo dei rissanti - quello, cioè, che aveva avuto la peggio, perchè era ferito. Il funzionario lo avvicinò e gli chiese chi fosse stato a percuoterlo; ma il giovanotto gli rispose male e minacciò di percuoterlo. La guardia lo arrestò e, allora, il giovanotto si mise a protestare violentemente e ad invitare i passanti a liberarlo dalle mani del funzionario. In un attimo, arrestato e guardia furono circondati da una straordinaria moltitudine di curiosi, alcuni dei quali, non conoscendo i precedenti, si diedero a gridare «mola, mola». Un momento dopo sopraggiunsero altre due guardie e un agente di polizia; e i tre funzionari arrestarono due giovanotti che calorosamente prendevano le parti dell'arrestato e che si chiamano Remo Comisso e Lorenzo Medon. Nello stesso momento, il primo arrestato somministrò all'agente un pugno allo stomaco e gli spezzò la catena dell'orologio.

Gli arrestati furono condotti alla sezione di p. s. di via Chiozza, il cui ispettore li assunse a verbale. Il primo arrestato si qualificò per Giovanni Tomè, di 21 anni, meccanico, da Trieste, abitante in via della Ferriera N. 25, ma neanche colà volle dire con chi si era azzuffato. L'ispettore ordinò alle guardie d'accompagnare gli arrestati dinanzi all'impiegato d'ispezione alla polizia; ma, giunto in via Gaetano Donizetti, il Tomè disse al funzionario: «E adesso se te ga bone gambe, ciàpime!»; poi si diede a precipitosa fuga. Ma la guardia emise un fischio ed il Tomè cadde fra le braccia dell'agente di polizia Vuck, che accorreva dalla parte opposta. Condotto finalmente dinanzi all'impiegato d'ispezione, il Tomè dichiarò d'aver colpito l'agente, ritenendo che fosse uno spettatore qualsiasi e non un funzionario dell'autorità. Fu posto a disposizione del Tribunale.

Tutto è buono per i ladri. Il signor Simeone Isman, negoziante in via Nicolò Machiavelli N. 28, uscendo dallo scrittoio nel magazzino, l'altra sera verso le 6.30 colse un individuo mentre si allontanava in fretta, asportando una spazzola per lucidare parchetti, del valore di 12 corone. Il negoziante inseguì l'ardito mariuolo e, incontrata poco dopo una guardia, lo fece arrestare. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Giorgio Jancovich, di 33 anni, giornaliero, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, e ammise il furto. Fu trattenuto.

La grave caduta d'un ragazzo. Ieri verso le 4 pom., il ragazzo Bruna dell'Agata, di 12 anni, abitante in via S. Michele N. 29, mentre assieme ad altri coetanei passava per Sant'Andrea, si sporse troppo dal muro recinto dell'Arsenale del Lloyd, e, perduto l'equilibrio, precipitò sul terreno sottostante. In quel punto il muro è alto parecchi metri ed il povero ragazzo, nella caduta, riportò la frattura complicata del malleolo del piede destro. Sollevato da due marinai della nave da guerra americana «Scorpion» colà in riparazione, venne con una automobile, che in quel momento passava, trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Una revolverata misteriosa. Iersera verso le 7, si presentò alla Stazione di soccorso un giovane che, qualificatosi per Giovanni Hafner, d'anni 21, abitante in via della Madonnina N. 2, mostrò una ferita d'arma da fuoco alla radice del naso con frattura delle ossa nasali. Egli raccontò che, mentre passava per l'Acquedotto superiore insieme ad una sorella ed al fidanzato di lei, aveva sentito ad un tratto un violento dolore al naso mentre contemporaneamente sentiva il colpo d'una revoltella. Sparatore ignoto.

Durante il lavoro. Vincenzo Nonavecchia, di 25 anni, bracciante, abitante in via dei Battaglia N. 8, ieri, mentre lavorava, fu colpito al capo da una cassetta caduta dall'alto e riportò una ferita lacera alla fronte e al sopracciglio destro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso ove ebbe le cure del caso.

Alfredo Pielego, di 35 anni, abitante in via di Donota N. 26, mentre ieri accudiva al proprio lavoro, si produsse una ferita lacero-contusa al mento, per la cura della quale ricorse all'«Igea».

Occhio in pericolo. Alessandro Penicze, d'anni 36, carpentiere, abitante in via C. Belli N. 49, ieri, mentre lavorava, fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro e riportò la perforazione della cornea. Recatosi all'ospedale, venne accolto nel quinto riparto. L'occhio è in grave pericolo.

Rissa e furto? Matteo Trampus, operaio, abitante in Città vecchia, lunedì sera verso le 11 trovò alterco con il bracciante Augusto Zigoi, di 33 anni, da Trieste, abitante in via di Rena N. 6 e, dopo uno scambio d'ingiurie, venne alle mani con lui. Non si fecero un gran male ma, a battaglia finita, il Trampus si accorse di non aver più in saccoccia il portamonete nel quale teneva 11 corone e, pensando che a derubarlo fosse stato lo Zigoi, lo fece arrestare. L'imputato ammise la zuffa, ma negò recisamente il furto. Fu trattenuto.

Arresto per crimenlese. L'altra sera alle 11 una guardia arrestò in via Felice Venezian il cameriere Giovanni Duich, di 33 anni, da Knin, abitante in via San Lazzaro N. 13, perchè, parlando con un suo amico, Romeo Sardoc, si sarebbe espresso secondo questo in modo irriverente per il Capo dello Stato. Il Duich dichiarò di nulla sapere; ma nondimeno fu imprigionato.

Furterello di caffè. Un agente di p. s. in borghese che l'altra sera alle 6.30 passava per la via Fontana vide un individuo avvicinarsi ad un carro carico di sacchi che procedeva lentamente, lacerarne in fretta e furia uno e poi riempirsi le saccocce dei grani di caffè che ne scappavano. Il funzionario si lanciò sul ladruncolo; e, dopo aver avvertito il carrettiere di quanto era avvenuto, lo trasse in arresto. L'arrestato si qualificò per Umberto Romito, bracciante presso la Società Adriatica di spedizioni e abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Fu trovato in possesso di circa mezzo chilogramma di caffè. Questo apparteneva, come il carro, alla suaccennata Società.

Tentato borseggio. Guglielmo Schnabl, di 25 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via Media, fu arrestato ieri notte nel caffè «Universo» in piazza della Caserma, perchè fu colto mentre visitava le saccocce al facchino Giusto Laurencich, il quale, ubriaco, dormiva sulla sedia. Alla polizia lo Schnabl si protestò innocente: disse che s'era avvicinato al Laurencich solo per svegliarlo. Non gli prestarono fede; ed ora si trova in prigione.

Un pugno. Giorgio Lazzaro, di 22 anni, liquorista, abitante in via dell'Acquedotto N. 41, ieri volendo mettere alla porta un individuo che commetteva eccessi nel suo esercizio, fu colpito da questo con un pugno e riportò una ferita lacera al mento. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Inseguendo un cane. L'impiegato, Vittorio Sussnich, di 50 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 22, ieri inseguendo un suo cane cadde da un muricciolo e riportò contusioni ai piedi. Chiamato, si recò sul posto un dottore della Stazione centrale di soccorso che gli prestò le cure necessarie.

Morsicata da una scimmia. La domestica Marcella Balanzin, di 16 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 8, ieri alle 3 pom. mentre scherzava con una scimmia, fu da questa morsicata al dorso della mano destra. Avendo riportata una lacerazione, la Balanzin ricorse alla Guardia medica.

Scottature. La bambina Assunta Tavagna, di 7 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 22, ieri, giocando presso il focolaio, fece rovesciare una pentola e investita da uno spruzzo d'acqua bollente riportò alcune scottature alla mano sinistra.

Fu medicata alla filiale dell'«Igea».

★ La piccina di 17 mesi Alice Scherlovai, abitante in via Fabio Severo N. 36, ieri cacciò la manina destra in un piatto di brodo bollente che era sul tavolo e riportò scottature. Portata alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

★ Rosa Gandussi, di 36 anni, abitante in via di Crosada N. 4, fu colpita ieri accidentalmente alla guancia sinistra da uno spruzzo d'olio bollente, e riportò scottature non indifferenti. Ottenne le cure più urgenti all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Boscolo, di 37 anni, cocchiere, abitante in via Media N. 41, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Ernesto Corano, di 31 anni, pittore, abitante in via Ugo Foscolo N. 7, per una ferita di punta alla pianta del piede destro.

Cadute. Il piccino Romano Clauchich, di 5 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 463, ieri, mentre rincorreva il suo gattino, cadde, riportando una contusione al polso sinistro.

Il ragazzo Giuseppe Lucas, di 14 anni, apprendista incisore, abitante in via del Molino a vento N. 1, ieri, cadendo, riportò la frattura del radio e dell'ulma del braccio sinistro.

Caterina Battista, di 73 anni, ieri nel pomeriggio, trovandosi in casa di congiunti, in via della Fontana N. 8, cadde e riportò la frattura complicata del radio sinistro.

Il piccino Giuseppe Spehar, di tre anni e mezzo, abitante in via della Madonnina N. 38, ieri mattina, cadendo a casa, riportò una contusione al capo.

Pietro Partenio, di 67 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 1, ieri, cadendo, riportò una contusione allo zigoma destro.

Ebbero tutti le cure opportune dal dottore della Stazione centrale di soccorso.

La ragazzina Palmira Beltrami, di 9 anni, abitante in via dei Battaglia N. 1, mentre ieri giuocava a rincorrersi con altre sue coetanee, incespicò e cadde, e, nella caduta, riportò una ferita di taglio al parietale destro. Venne medicata all'«Igea».

Corrispondenza aperta *Discutendo S. C. 500.* Ad accordare la concessione per imprese di trasporti che intendano di estendere la loro attività in due o più provincie è competente il Ministero, non la Luogotenenza. — *Contrastoni. Gorizia.* La strategia è la mente che pensa, logistica e tattica sono le braccia che agiscono: la guerra è pensiero strategico; la battaglia, l'assedio, il bombardamento sono azioni tattiche, la marcia ed il rifornimento sono mezzi logistici. — *Dott. R.* L'esposizione di Torino si chiuderà il 19 corr. — *Tripolitano.* 1) I nomi delle torpediniere italiane di I classe? Gabbiano, Condone, Pellicano, Aquila, Avoltoio, Falco, Niobio, Sparviero. 2) Il dislocamento della corazzata «Vittorio Emanuele» è di 12.625 tonnellate, la velocità di 22.5 n. all'ora. — *Trentino.* Il premio «Deutsch de la Meurthe» di L. 100.000 fu vinto da Santos Dumont nel 1901. — *Gentilezza.* Una lettera Trieste-Chicago impiega 12 giorni. — *Cuoca giovane.* Per cuocere tre litri di minestra occorrono circa 4 cent. di gas. Per cuocere un chilogramma di carne in tre litri d'acqua occorrono circa 350 litri di gas, supposto che la cottura duri al massimo tre ore. — *Neera.* Un bell'ornamento per finestre? alcune piante, opportunamente scelte, coltivate in grosse conchiglie di strombo gigante. — *Madre G. S.* Per distinguere la tela di cotone da quella di lino si bagna un dito nell'acqua e lo si appoggia alla stoffa: se è lino si bagna istantaneamente, se è cotone il bagnato per passare al rovescio impiegherà un minuto circa. — *Nina.* Vari sono i sistemi per conservare le uova. Tra altro si consiglia di immergerle, bene asciutte, nella paraffina fusa in modo che ne restino coperte. Si ripongono poi in una sostanza polverulenta come cenere o carbone. Le uova deposte nella seconda metà di settembre si ritengono le più adatte alla conservazione. — *Parigino.* Il treno espresso Trieste-Venezia-Milano-Parigi-Calais che parte da Trieste alle 7.50 ant. ha vagoni di II classe soltanto fino a Venezia. Per recarsi a Parigi quindi con questo treno si deve prendere biglietto di I classe. 2) Trieste-Parigi (andata ritorno) I cl. cor. 236, II cor. 170. Questi prezzi sono calcolati per biglietti combinati (circolari) valevoli 60 giorni, che danno diritto a fermate in qualunque stazione. 3) Il supplemento per poter approfittare del treno di lusso importa cor. 51.10: si deve inoltre acquistare ½ biglietto di III classe omnibus Trieste-Cormons, che costa cor. 1.35. Il viaggio dura ore 24: con gli altri treni invece ore 26-28. Si arriva a Parigi alle 7.21 ant. Auff... — *Urgente.* In quale proporzione debbano essere sopportate dai due sposi le spese per mobili, carrozze e rinfresco?? In proporzione della loro buona volontà, della potenzialità finanziaria, dell'accordo reciproco. — *Fiore.* Le pratiche per ottenere il divorzio sono lunghe e complesse. Si rivolga ad un avvocato. — *Abbonato.* Trieste-Nizza II cl. cor. 50.50, III cl. cor. 33. — *Alda.* 1) Una lettera arriva da qui in Pensilvania (America del Nord) in 9 giorni. 2) Si rivolga al Museo commerciale. — *Teseo.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Gertrude.* Non si acquista in un giorno la capacità di dirigere una casa! Pazienza, ordine ed intelligenza, nè più nè meno. — *Madre disgraziata.* Non ci consta. S'informi presso qualche collega del ricercato o presso per- ...verle.

...sona fidata della compagnia di navigazione cui egli era addetto. — *Aprile.* Quello è il cognome. — *Per favore,* Va detto dopo il pranzo. — *Roseo sogno.* Bisogna conoscere la religione degli sposi ed altri particolari. Si rivolga ad un avvocato. — *Lettore impresario.* Patente? In quale senso? Consulti un avvocato. — *G. L.* Si rivolga alla Camera del lavoro (Via Torre bianca).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.4, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.3. Oggi: alta marea 7.02 ant. e 6.40 pom. - Bassa marea 0.28 ant. e 1.14 pom.

Ogni giorno una. In una città di provincia si festeggia dagli assessori della Giunta municipale la nomina a commendatore del sindaco con l'offrirgli un banchetto e le insegne dell'ordine. Ma per un accordo precedente si stabilisce di non pronunciare discorsi, e così avviene. Il giorno dopo, nel fare la relazione del banchetto, il giornale locale la chiude così:

«Fedeli al patto, i commensali mangiarono tranquillamente senza aprir bocca».

Teatri e Concerti

Verdi. Con un teatro magnifico per elegante e affollatissimo pubblico la compagnia Andò-Paoli-Gandusio inaugurò iersera le sue recite, suscitando negli uditori la migliore impressione e affermando il proprio valore, suggellato dal calore di un vivo successo. «La marcia nuziale» di Enrico Bataille, nel sussultante palpitare del suo romanticismo, avvinse ancora una volta e commosse. Nella cornice di un quadro scenico lussuoso Evelina Paoli, l'acclamata «Basiliola» della «Nave», risalutata con piacere, prestò alla figura sentimentale e appassionata di «Grazia de Plessans» la valentia della sua arte a l'avvenenza della sua persona ed ebbe moltissimi applausi nelle più vibranti scene del dramma, specialmente all'atto terzo ed al quarto; il Palmarini rese con grande verità e naturalezza la impacciata timidezza del debole e infelice «Claudio Merillot», mentre al personaggio di «Ruggero Lechatellier» Ugo Piperno, che è oggi uno dei migliori attori nostri, diede anima e calore, recitando con irreprensibile correttezza ed eleganza di linea. Il resto della compagnia presenta un complesso armonico ove sono attrici graziose o attori ben vestiti. E si avrà campo nelle recite successive di apprezzare gli altri elementi principali. Frattanto sono da notarsi le signore Capodaglio, Donadoni, Marini-Piperno.

Questa sera: «Il perfetto amore», il mirabile e spiritoso dialogo di Roberto Bracco, che già ottenne la primavera scorsa tanto vivo successo di ilarità.

Domani una importante novità: «Dopo di me» («Après moi») di Enrico Bernstein.

Politeama Rossetti. La bella operetta del m.o Lehar «La figlia del brigante» ebbe riconfermato iersera, da un pubblico magnifico che gremiva il teatro, il pieno successo avuto alla prima rappresentazione. La graziosa e valente Ivanisi, il Tessari, la Morini, il Reni e tutti gli altri esecutori ebbero molti applausi, a scena aperta e alla fine di ogni atto, e parecchi pezzi dovettero essere replicati. Anche alla rappresentazione del pomeriggio, con «La Sirena», folla e vivi battimani.

★ Questa sera due interessanti novità: «Monopoleone», rivista in un atto di Forzano, nella quale sfilano personaggi politici italiani, la stampa ufficiosa, gli ascari ecc., preceduta dall'operetta nuovissima: «Fanciulle ricche», in tre atti, musica del m.o Giovanni Strauss.

Fenice. Alle due rappresentazioni della brava compagnia Mauro accorse ieri numerosissimo pubblico. Di sera, la nuova, bella edizione della «Vedova allegra» ebbe riconfermato il successo ottenuto alla prima rappresentazione, per le elette qualità della D'Orea, del Pinelli, della Masini, del Favi e del Braschi, per la bella messa in scena, l'affiatamento e l'«entrain» dell'esecuzione. Furono bissati il duetto del secondo atto e l'ottetto delle «Donne donne».

★ Oggi, festa di San Giusto, due rappresentazioni: alle 3.30 «La vedova allegra». Dopo il second'atto, l'intera compagnia canterà l'«Inno a San Giusto». Alle 8.30 si rappresenterà: «Il conte di Lussemburgo».

Eden. L'annunzio del nuovo programma, molto ricco e vario, aveva suscitato evidentemente viva attesa nel nostro pubblico: ieri le due rappresentazioni richiamarono una vera folla di spettatori. L'attesa non andò delusa. I primi battimani li ebbe «La Ville», che cantò con grazia misurata, usando abilmente della voce esile, ma simpatica. Ricomparve Gasser, e fu accolto dal pubblico con applausi calorosi: egli ebbe riconfermato il successo delle sere precedenti. Molta ammirazione e nutriti battimani raccolse la «Dai Notha», che suonò squisitamente il suo «violino meraviglioso». La «danza acrobatica» e «Les figines» tennero viva l'attenzione del pubblico, ch'ebbe occasione d'ammirare un bel quadro di movenze eleganti; i due acrobati da salone offrirono agli spettatori uno spettacolo di educazione fisica eccezionalmente piacevole e gradito, uno spettacolo che non ha nulla a che vedere con la volgarità dei soliti acrobati e lottatori. Anche la «Poldi Flott» incontrò il favore del pubblico, che le tributò degli applausi.

La seconda parte del bel programma fu quella che interessò di più. «Nitta Jo» fu pariginamente elegante: cantò con slancio ed appassionò l'uditorio, che volle bissata la «Marietta, cara Marietta...». «M.lle Dolorita» portò sul palcoscenico un lembo di vita spagnuola: fu danzatrice movimentata ed abile: anche lei ebbe molti battimani. Da ultimo comparve «Cuttica», che a viva forza ha dovuto staccarsi dal pubblico. Egli ha dovuto triplicare il suo programma: divertì come egli sa divertire, suscitando continuamente applausi vivissimi, generali. Gli spettatori ebbero anche occasione di divertirsi di loro stessi: l'orchestra, diretta con la solita maestria dal m.o Müller, ebbe per loro una marcia, con accompagnamento di battimani da parte dell'uditorio, che la bissò.

In complesso un programma attraentissimo e uno spettacolo divertentissimo. Oggi, due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Il «Teatro minimo» che doveva iniziare iersera le sue recite a sezioni al «Cine-Musik-Hall-Mondial» (in via dell'Istria), per circostanze impreviste non inaugurerà le sue rappresentazioni che soltanto sabato 4 corr. col dramma grandguignolesco «La Piovra», di Camillo Antona Traversi, ed il dramma in un atto «I lupi», del concittadino Antonio Pittani.

Circo Canestrelli. Stasera alle 8, nel circo Canestrelli, a S. Giacomo, ultime gare di lotta, nelle quali si troveranno di fronte i lottatori Stokin e Tiberio, Semich e Popovich, Demipoti e Fendrich.

Concerto Stefi Geyer. Giovedì 16 corr., nella sala della Società Schiller, si darà un unico concerto della violinista ungherese Stefi Geyer.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (P) «Mongenod» 1 atto di M. Gerbidon. - «Il perfetto amore», 3 atti di R. Bracco.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «Monopoleone», 1 atto di Forzano. - «Fanciulle ricche», 3 atti di Strauss.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30. «La vedova allegra», 3 atti del m.o Lehar. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 5 12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il più grande piroscafo del mondo

La «Cunard Line», la potente società inglese di navigazione che ha fatto strabiliare il mondo tutto con i suoi due grandi e celerissimi vapori «Lusitania» e «Mauretania», con i quali si è assicurato il primato mondiale per la velocità, sta ora accaparrandosi anche quello della grandezza. Il suo nuovo piroscafo «Acquitania», che si sta costruendo in Inghilterra, sarà infatti il più grande vapore del mondo.

L'«Acquitania» misura metri 275.12 di lunghezza, ed il suo tonnellaggio sorpasserà di qualche cosa le 55 mila tonnellate.

In quanto al nuovo piroscafo «Imperator», col quale l'«Hamburg-Amerika» di Amburgo riteneva di aver conquistato il primato, è lungo metri 268, e la sua stazza sarà di 50.000 tonnellate.

L'«Olimpic» e il «Titanic» della «White Star Line», due splendidi gemelli, i più grandi di questa Compagnia, misurano metri 258.40 di lunghezza e 45 mila tonnellate di stazza. Il «Lusitania» e il «Mauretania», celerissimi, della «Cunard Line», sono lunghi metri 231.04, e mentre il primo stazza tonnellate 30.822, il secondo ne stazza 31.938.

Come risulta dalle suesposte cifre, allorchè il nuovo piroscafo «Acquitania» entrerà in servizio, sarà indubbiamente il più grande del mondo, distanziando di non poco tutti gli altri giganti suoi rivali esistenti e forse anche quelli di là da venire.

Ordinazioni di grandi piroscafi in Inghilterra

La Società «Allan Line» ha deciso di far costruire due grandi vapori per adibirli alla linea Liverpool-Canadà. Questi due piroscafi dovranno navigare con la velocità oraria di 18 miglia. Avranno 570 piedi inglesi di lunghezza per 69 di larghezza e 46 di puntale.

Le disposizioni interne saranno capaci per il trasporto di 250 passeggeri di prima classe, 525 di seconda e 1000 di terza, ed almeno 3000 tonnellate di carico.

★ La Società giapponese «Nippon Ysen Kaisha» ha ordinato al cantiere Napier e Miller di Old Kilpatrik un piroscafo per il trasporto di passeggeri e merci le cui dimensioni principali sono: lunghezza 345 piedi inglesi per 46 di larghezza e 28 di puntale. La velocità in navigazione dovrà essere di 14 miglia.

★ Dal cantiere Alex-Stephen e figli di Linthouse è stato varato il nuovo piroscafo «Media», colà costruito per conto della Società «Anchor Line», che lo adibirà al servizio da Liverpool per le Indie inglesi. Le dimensioni principali del «Media» sono: 420 piedi inglesi di lunghezza, 53 di larghezza e 33 d'altezza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bucovina», cap. A. Tarabocchia, e «Maria Teresa», cap. N. Miciak, da Fiume, «Bohemia», cap. G. Gillhuber, da Bombay e Porto Said con 24 pass., «Amphitrite», cap. N. Chersich, dalla Soria, Alessandria e Calamata con 79 pass.; i pir. ital. «Bari», cap. S. Alfonzo, da Venezia, «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Porto Empedocle; i pir. a.-u. «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato, «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 50 pass., «Venezia», cap. O. Laneve, da Fiume e Pola, «Danubio D.», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 58 pass., «Budapest», cap. P. Baicich, da Fiume con 4 pass., «Bocovo D.», cap. G. Chnezevich, da Pirano, «Rakoczy», cap. S. Petardi, da Valenza e Bari con 21 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Africa» per Porto Said e Bombay.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chlumecky» proseguì il 28 da Las Palmas diretto a Buenos Aires.

Lloydiani. «China» arrivò il 31 a Yokohama, «Stiria» proseguì il 31 da Vallona per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» il 30 da Colombo per Penang, «Elektra» il 31 da Alessandria per Trieste, «Vorwärts» il 31 da Colombo per Aden.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 29 da Almeria per Nuova York, «Marta Washington» partì il 28 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Atlanta» diretto a Trieste partì il 30 da Buenos Aires per Montevideo, «Columbia» proseguì il 29 da Santos per Montevideo, «Sofia Hohenberg» proseguì il 28 da Las Palmas per Almeria, «Auguste» arrivò il 29 a Bahia Blanca, «Clara» il 29 a Sebenico, «Emilia» il 29 a Fiume, «Georgia» il 29 a Galveston, Giulia proseguì il 29 da Barcellona per Venezia, «Hermine» arrivò il 29 a Nuova Orleans, «Maria» proseguì il 29 da Genova per Trieste.

Il XX anniversario della Lega Nazionale a Bagnole

Pola 1. Già iersera, per l'anniversario della Lega Nazionale, la vicina Bagnole era in festa. All'imbrunire molte finestre si illuminarono e su parecchie spiccavano trasparenti con gli stemmi delle cinque provincie italiane, quello di Pola e grandi scritte inneggianti all'opera benefica della Lega Nazionale. L'animazione regnò straordinaria fin tardi. Per l'occasione giunse a Bagnole molta gente dei villaggi contermini. Stamane poi nell'edificio della scuola della Lega a Bagnole la lieta ricorrenza fu celebrata con speciale solennità. Nell'aula maggiore, che era stata trasformata dall'addobbo per cura speciale del maestro della scuola, l'infaticabile signor Tonini di Trieste, si raccolsero tutti i settanta allievi ed allieve della scuola, i genitori e molto pubblico. Era presente anche, quasi al completo, la direzione del gruppo della Lega di Pola, col presidente sig. Petronio. In fondo alla sala spiccava una bellissima allegoria del francobollo della Lega.

Il presidente sig. Petronio tenne un breve discorso elogiando l'opera civile della Lega dalla sua fondazione ad oggi. Poi la vezzosa scolara della Lega, Stefania Piassentier, declamò con grazia la poesia del Piazza: «La Lega Nazionale», riscuotendo fragorosi applausi. La bimba fu decorata subito col distintivo della Lega. A tutti, scolari e scolare, che cantarono assai bene l'inno alla Lega, fu donato un cartoccio di dolci.

★ A favore del povero mozzo Giuseppe Renzi, unico superstite del veliero italiano affondato «Elvira Fabri», venne aperta in città una sottoscrizione.

★ Sulla spiaggia di Valcane fu salvata a tempo da alcuni militi una ragazza che s'era gettata in mare per uccidersi. La ragazza è Giuseppina Seiter, dalla Moravia, che abita a Pola assieme alla madre, s'era votata alla morte per dispiaceri famigliari, e prima di gettarsi in mare aveva trangugiato una dose di acido muriatico. Fu trasportata all'Ospedale provinciale col carro-ambulanza dei vigili. Il suo stato non desta apprensione.

Le carrozzerie sulle linee automobilistiche postali in Istria

Pisino 31. Purtroppo sulle nostre linee automobilistiche postali sono ancor sempre in uso le vecchie carrozzerie, indecenti e malsicure, dove si viaggia indifesi contro la pioggia e il vento. Si era data a Vienna l'assicurazione che questo stato di cose sarebbe durato alla più lunga sino ai primi di novembre. Ora però nulla si sa di sicuro in proposito; anzi in seguito a rinnovate, anche telegrafiche insistenze della Giunta provinciale, perchè, corrispondendo agli impegni assunti dal Ministero del commercio, fossero al più presto sostituite con le promesse nuove carrozzerie le vecchie ormai inservibili, il Ministero comunicò alla Giunta provinciale, che la fabbrica costruttrice non fu in grado (causa un preteso sciopero) di mantenere il termine di consegna scaduto già da tempo e che, sollecitata urgentemente, essa lavora già in ore straordinarie per affrettare il compimento della costruzione, sì che la prima carrozzeria sarà pronta nei primi giorni del novembre e le altre subito dopo. Un termine preciso non viene indicato.

Di ciò ha fatto bene la Giunta provinciale a dar notizia ai Comuni interessati affinchè il pubblico sappia a quali cause esso debba le delizie del viaggiare tanto incomodo sulle linee da Pisino ad Albona e a Parenzo.

A proposito della linea Pisino-Parenzo, nell'inverno prossimo non sarà modificato l'orario, come negli anni scorsi, e ciò perchè la corsa serale per Parenzo in congiunzione col treno da Trieste in arrivo a Pisino alle 8 circa, si è dimostrata inutile. Così resterà in vigore per tutto l'anno l'attuale orario, con maggiore comodità del pubblico di Pisino nei suoi rapporti con Parenzo.

Un'orribile disgrazia

Visignano 1. Oggi nel pomeriggio, alle ore 3.30, di ritorno da una gita a Parenzo, una motocicletta a tre posti, guidata dal meccanico Giovanni Praico, di 35 anni, e con due suoi garzoni, causa la soverchia velocità, ad un chilometro da Visignano, in un punto dove la strada forma una forte curva, cozzò contro un palo telegrafico. Nel terribile urto il disgraziato guidatore restò ucciso sul colpo, avendo battuto la testa contro il palo; gli altri due riportarono parecchie ferite, per fortuna di natura leggera. Chiamato, accorse sopraluogo il medico del Comune, al quale non restò altro compito che quello di constatare il decesso dell'infelice Giovanni Praico. Sul luogo comparve anche il capoposto di gendarmeria, che fece trasportare la salma al cimitero. I feriti ricevettero le cure del caso. Il povero Praico lascia moglie e quattro figli.

„Benedictin" e „Benedictine"

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 31. Davanti a questo Tribunale, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, comparve il signor Giovanni Cuzzi, commerciante di vino e di birra in Pola, per rispondere di questo fatto:

Da qualche tempo egli ritirava dalla ditta viennese Berthold Fischer un liquore in bottiglia, sulla cui etichetta campeggiava la figura di tre frati e che portava il nome di «Benedictine», e tale liquore metteva in commercio. Ora, a quanto sostiene la parte querelante, l'Abbazia di Fecomp in Francia, che in questa causa era patrocinata dall'avv. Depiera, tale liquore non sarebbe stato che una volgare falsificazione del suo vero prodotto, il liquore francese conosciutissimo «Benedictin». E che si fosse trattato di una volgare contraffazione, lo si desume anche dal fatto che il liquore «Benedictin» viene venduto anche ai grossisti al prezzo di 10 franchi alla bottiglia, mentre il «Benedictine» ritirato dal sig. Cuzzi gli costava sole cor. 2.40 alla bottiglia.

La ditta francese produttrice del «Benedictin», vistasi danneggiata e materialmente e moralmente dal signor Cuzzi, inviò a Pola un suo rappresentante per indurlo a commetterle la merce genuina, ma egli reclinò l'invito, asserendo, per nascondere la provenienza del liquore che spacciava, che lo ritirava dalla Boemia. La ditta francese, vistasi di fronte ad una concorrenza sleale, presentò querela.

Al dibattimento il signor Cuzzi si giustificò, asserendo che non conosceva l'esistenza del vero liquore «Benedictin» e della ditta che lo produceva, e che acquistava e vendeva in buona fede il liquore che ritirava da Vienna, mai sospettando che andava così a cozzare con le disposizioni di legge vigenti. Dopo la perquisizione avvenuta nei suoi locali di esercizio, egli troncò immediatamente la vendita.

Dopo qualche incidente di contorno e qualche contestazione dell'on. Laginja, difensore dell'accusato, il quale tentò di scalzare i diritti in causa della querelante e dei suoi rappresentanti, l'on. Depiera, con abile arringa, sostenne energicamente l'accusa, dichiarando trattarsi, nel caso concreto, di una volgarissima contraffazione di un prodotto di fama mondiale, confezionato da una ditta conosciuta commercialmente dappertutto, e di una grave mistificazione del pubblico acquistante, il quale, non accorgendosi del nome tedeschizzato del liquore, lo acquistava, ritenendolo il vero e genuino prodotto della rinomata Abbazia di Fecamp. Chiuse chiedendo la punizione del signor Cuzzi a congrua pena, e al pagamento alla ditta querelante di un importo qualsiasi, non inferiore alle 500 corone, nonchè alla pubblicazione a sue spese della sentenza nei giornali «Il Piccolo» di Trieste, «Il Giornaletto» di Pola e la «Neue Freie Presse» di Vienna, e ciò quale ammenda per aver in certo qual modo prestato mano all'adulterazione della merce, mettendola in commercio.

L'on. Laginja sostenne che il suo difeso agì in perfetta buona fede. D'altronde

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Compresa di perenne riconoscenza per tutti quegli animi gentili che in molteplici guise vollero perpetuare la memoria del nostro diletto Arturo, in ispecie ne' riguardi dei Signori Alessandro Hummel e Silvio Benco, che con nobile e generoso impulso ne tramandarono imperituro ricordo con una splendida lapide in stile greco antico con incisavi una sentita dedica: la sottoscritta si fa dovere di porgere l'espressione della più profonda gratitudine unitamente ai sensi del più inalterabile attaccamento.

Famiglia FITTKE.

Gli oggetti artistici che verranno sorteggiati il **1. dicembre p. v.** dalla **Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia,** si trovano ora esposti nella mostra del sig. **Edmondo Palutan, in via del Ponterosso.** La vendita dei biglietti ha luogo nella Segreteria sociale, in via della Sorgente 6.

PSICOTERAPIA

Cure di sofferenze fisiche e morali, a base psicologica e strettamente scientifica.

GIAC. ENRICO HUBER

Chimico e studioso di Psicologia

Riceve dalle 5-7 Via Olmo I, III p.

UN PRETE TORTURATO

Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare **gratuitamente** a tutte le persone che gli scriveranno: Abaile Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Piazza Barriera vecchia

Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

POMPEO STOLFA

Portorose-S.ta Lucia (presso Pirano)

FABBRICA QUADRELLI DI CEMENTO E PIETRE ARTIFICIALI

Colonnette, Lavandini eContorni per finestre. Prezzo dei quadrelli in diversi colori Cor. 2.40 al m², con posizione in opera a Cor. 4.— al m². Colonnette più formati a Cor. 1.40 al pezzo.

FABBRO FERRAIO E MANISCALCO

Carretti grandi e piccoli uso istriano sempre pronti.

Per la vendita di salumerie di Praga

cercasi per Trieste e provincia

RAPPRESENTANTE

bene conosciuto presso gli hôtels, ristoranti, negozi di commestibili fini. Indirizzare offerte in lingua tedesca sub **«Selchwaren 676»** a Rudolf Mosse, Praga.

Monteur elettro-tecnico

TEDESCO

cerca posto

come monteur o capo-monteur.

Offerte dirigere a FRITZ HAASE, Vienna II, Novaragasse 51, II/14.

SIGNORINA

Stabilimento industriale dell'Istria

cerca prontamente oppure per il 1. Gennaio p. v. **SIGNORINA** pratica lavori scrittoio, con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca e possibilmente cognizioni croato, dattilografia e stenografia.

Offerte dettagliate con referenze e pretese d'emolumento sub **„ISTRIA"** al Piccolo.

Architetto

di Monaco (Baviera)

eseguisce qualsiasi progetto per costruzioni ad uso di abitazioni e per aziende commerciali, come pure il loro ammobiliamento.

Scrivere in lingua italiana, tedesca oppure esperanto all' **„Architekturbureau" Monaco Baviera, Jägerstrasse 19.** Buonissime referenze

Attenti col burro!

Oggidì è molto difficile procacciarsi burro che non sia falsificato, e poichè è noto a tutti le gravi conseguenze che subisce lo stomaco in seguito all'uso di un burro pseudo genuino, è consigliabile, anzi indispensabile provvedersi di una macchina con la quale, senza cognizioni speciali, ognuno può prepararsi, in pochi minuti, col latte, un eccellentissimo burro oppure panna, e si gode la soddisfazione di avere il **BURRO GRATIS!** Questa Macchina per fare il burro è con recipiente di vetro, coperchio di metallo e meccanismo di ghisa bronzata. Prezzo di una macchina Cor. 4.40, 5.40, 7.80, 8.60.

Spedizioni verso rivalsa eseguisce RENATO CAPPELLANI - GORIZIA - Via Caserma.

BANCA CENTRALE DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME **FILIALE IN TRIESTE**

— PIAZZA DEL PONTEROSSO 2. —

Cap. azion. Cor. 25,000.000 — Versam. Cor. 115,000.000

ACCETTA VERSAMENTI	SU LIBRETTI DI RISPARMIO	SU ASSEGNI DI CASSA	A PREMIO in base alle proprie obbligazioni
	4¼ %	4½ %	5¼ %

Transazioni di banca di ogni genere. - Orario: 9-12 antim. — 2-5 pom.

IMPORTANTE DITTA IN LEGNAMI

cerca

PERFETTO CORRISPONDENTE ITALIANO

conoscitore dell'articolo, specialmente ramo legno dolce. Dev'essere in grado di lavorare del tutto indipendente e disporre di ottimi attestati e referenze. — Offerte indicando pretese di stipendio sub: **„M. B. 8512"** a **Rudolf Mosse, München.**

HANS SCHMIDT

TECNICO

DENTISTA

Via Zonta N. 7, I piano - Telefono N. 1085

La

Banca di credito popolare

(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)

Via Nuova 7, I°piano

Riceve versamenti in danaro

ad interesse da convenirsi.

Sconta cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica i valori alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, rilascia promesse di lotteria, emette lettere di credito, vende ed acquista valori pubblici, valute e divise estere.

Eseguisce inoltre tutte le operazioni di Banca e cambio valute alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

AUTORIZZATA SCUOLA PREPARATORIA

— agli —

Esami del Volontariato e di Maturità

diretta dal **Prof. Attilio Nordio**

CORSO 45.

Si preparano candidati agli esami del volontariato per tutte le sezioni d'esame del corrente e del prossimo anno, e all'esame di maturità presso una scuola reale.

Lingue d'istruzione: italiana e tedesca. Tutti i corsi sono attivati.

Iscrizioni e informazioni: ogni giorno 5-6 pom.

Ebollitori a gas, economici in tutte le forme e sistemi, in ricchissimo assortimento.

Lampade a gas eleganti e solidissime, nei più svariati e moderni disegni.

Scaldabagni a gas perfettissimi.

Vasche smaltate e di zinco.

Stufe, forni, e rosticciere a gas.

Tutti gli articoli inerenti alla illuminazione, al riscaldamento e al comfort moderno della casa.

PREZZI MITISSIMI

Ernesto ROCCO

Via S. Nicolò N.ri 11 e 30

TELEFONO 1323.

Carri Trasporto Automobili Stoewer

della portata fino a 5000 chilog., con o senza rimorchio, costruisce per qualsiasi genere di trasporti la rinomata casa Stoewer di Stettino.

Il fatto che i carri costruiti da questa casa sono sovvenzionati dallo stato, costituisce una incontrastata superiorità e garanzia di fronte ad altre case del genere.

Carri pel trasporto di materiale minuto con scaricazione automatica ed a banchina per blocchi e merci voluminose.

Carri inaffiatori - Omnibus per servizio postale e Hôtels.

Stock pneumatici Michelin - Noleggio Automobili

Rodolfo Rötl TRIESTE Telefono 1238

Negozio: Acquedotto 21 - Garage: Via Fabio Severo 7.

affermò che per formulare fondatamente un giudizio sulla presente causa, bisognerebbe conoscere il tenore dei trattati internazionali in proposito, e rilevò che al postutto nessun danno dall'agire del signor Cuzzi derivò alla ditta querelante, la quale fu anche indennizzata dalla ditta Fischer di Vienna con cor. 1400. Chiuse, elogiando il signor Cuzzi quale uno dei più stimati ed attivi commercianti di Pola e chiedendone l'assoluzione.

La Corte dichiarò il signor Cuzzi colpevole e lo condannò a cor. 200 di multa, commutabili, in caso di insolvenza, in dieci giorni d'arresto, e pagare cor. 512.51 di spese di lite, a versare alla ditta querelante cor. 100, e a pubblicare la sentenza, dopo passata in giudicato, sui giornali «Il Piccolo» di Trieste, «Il Giornaletto» di Pola e la «Neue Freie Presse» di Vienna.

Il signor Cuzzi presentò querela di nullità.

Consiglio comunale di Fiume

Fiume, 31. Oggi alle 6, il Consiglio comunale si radunò a seduta. Presiedeva il primo vice-presidente D. Mohovich. Aperta la seduta, l'on. Rudan fa una dichiarazione. Spiega il senso e le ragioni che lo indussero a dire le parole che disse nell'ultima seduta in appoggio alla mozione Corossacz pro suffragio amministrativo. Dichiara che non è nemico degli ungheresi, ma di coloro che sono contro la nostra nazionalità e autonomia, specie del Governo che, contro a noi, si alleò perfino ai croati. Durante il discorso del dott. Vio nacque un vivace incidente, avendo l'oratore alluso a persone presenti nell'aula, le quali, in tempi non lontani, si professavano croate. Il deputato dott. A. Vio scattò, esigendo i nomi, e allora il dott. Rudan fece proprio il suo. All'affermazione del dott. Rudan, il dott. Vio oppose di essere rimasto fedele alla fede politica già annunciata e lo accusò di insinuare, dichiarando infine che la Lega respinge il suo ultimo discorso siccome antipatriottico.

Chiuso l'incidente, il cons. Riccotti domandò se era vero che la multa inflitta all'ex-vice-presidente Corrossacz per le offese al rappresentante del Governo, venuto a ingerirsi negli affari comunali, fosse stata pagata dal Comune. Il dir. Dardi rispose che la multa fu pagata dall'on. Corossacz. Si passò poi all'ordine del giorno, e si votarono: cor. 16.000 per contributi alla Cassa distrettuale, cor. 26.000 per maggiore spesa avuta nella costruzione del ricovero e cor. 3000 di credito alla Banda cittadina. Quindi la seduta terminò.

Per la latinità della chiesa a Spalato

Zara, 1. Di fronte alle pressioni partigiane dei croati, chiedenti innovazioni linguistiche alle tradizioni secolari della chiesa di Spalato, gli italiani di quella città hanno presentato un memoriale al nuovo vescovo, dott. Givoje, chiedendo il rispetto, appunto, alla tradizione e al sentimento religioso degli italiani.

★ In questi giorni il prof. Bruno de Bersa ha aperto un'esposizione, molto ammirata, dei suoi quadri e delle sue sculture. In ispecie il busto del suocero dello scultore, il signor procuratore di Finanza Bottura, è parlante, magnifico.

★ L'ultima casa dell'antica Zara, che si affacciava su via Tommaseo, viene demolita. Vi fabbricherà sull'area un elegante edifizio il signor Coriolano Bottura.

★ Il giovane nostro concittadino Antonio Nimira si è laureato in legge all'Università di Graz.

★ Il signor Antonio Bellan, geometra di prima classe a Ragusa, venne promosso nella settima classe di rango.

INCASTRO.

Non cor a te descrivere davvero
Della famiglia l'infinito *intero*
Quando seppe che il suo figlio adorato
Di *lati* era accusato.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOGA. FUGA.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107⁵/₈, Baltimore and Ohio 97⁷/₈, Canadà-Pacific 238⁷/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109¾, Missouri Pacific 41⁷/₈, Northern Pacific 119, Pennsylvania 123¼, Philadelphia and Reading 142¼, Southern Pacific 111½, Southern Railway Com. 30¼, Union Pacific Com. 166½, Amalgamated Copper 54³/₈, Anaconda 34¼, U. S. Steel Corp. Com. 58⁵/₈. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.50, per marzo 67.25, per maggio 67.25, per settem. 67.—. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna de qualunque porto L. M. C., novembre 490/100, novembre-dicembre 484/100, dicembre-gennaio 484/100, gennaio-febbraio 485/100, febbraio-marzo 487/100, marzo-aprile 489/100, aprile-maggio 491/100, maggio-giugno 493/100, giugno-luglio 495/100, luglio-agosto 496/100.

Metalli. LONDRA 1. Stagno (Straits). Apertura 189¼, Chiusa 187¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55½, per 3 mesi 56¼.

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per novem. 17.27½, per dicemb. 17.30—, per genn. 17.35—, per febbr. 17.37½, p. marzo 17.40—, per aprile 17.42½. LONDRA 1. Java a ecell. 17.—, Rape greggio a ecell. 16¹/₁₆. fermo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Caffè Nuova York

Programma dei concerti che verranno sostenuti oggi dall'orch. del **regg. bosniaco N. 4.**

Matinée dalle 11 alla una.

1. «Marcia», di Pavlis.
2. «Aquarelli», valzer di Strauss.
3. Ouverture dell'op. *Il marito degli Dei*, di Lehar.
4. Fantasia dell'op. *Lucia di Lammermoor*, di Donizetti.
5. «Meditazione», solo per violino ed arpa di Bach.
6. Danza zingaresca e valzer dell'op. *Mignon*, di Thomas.
7. Valzer di Fall.
8. «Anditi da passeggio», potpourri di Komzak.

Concerto dalle 9 alla mezzanotte

1. «Operette», marcia di Pavlis.
2. «Sangue viennese», valzer di Strauss.
3. Ouverture dell'op. *La dama di picche*, di Suppè.
4. Fantasia dell'op. *Traviata*, di Verdi.
5. «Canto senza parole», di Tschaikowsky.

RIPOSO.

6. Canzone dei bevitori dell'op. *L'Ebrea*, di Halevy.
7. «Amore zingaresco», valzer di Lehar.
8. «Cosa viene adesso?», potpourri di Kral.
9. «Fascinatore», di Marchetti.
10. «La piccola tonchinese», di Scotto.

STORIA DI UN UFFICIALE

Il Signore di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanti, il ferro, ecc.... ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il «Carbone di Belloc». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.

«Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo, continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E' al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato*: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni. Nancy, il 8 febbraio 1887».

SIGNORE DI ROBOTARD

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

PRIMA FABBRICA
MAGLIE E MUTANTE DI PURA LANA
vere „Marina"
a prezzi da non temere concorrenza.
G. Artusi, Pola, via Kandler 5

PATTINI PER SALA
con pallini

Cor. 13.-
Calzoleria Mödling
Corso 27 Filiale Via Cavana 11

Riforma della cura dei capelli.

Non è lontano il tempo, in cui saranno altrettanto indecenti le persone con pochi capelli, oppure calvi, come lo sono ora quelle senza denti.

Sia di conforto alle tante persone che lamentano una forte caduta dei capelli, che già oggi si è giunti al risultato che in molti casi si può impedire la caduta dei capelli, e ciò, come diremo più sotto, in modo semplicissimo. Il mezzo per mantenere i capelli per quanto possibile sani e folti fino all'età più avanzata, è evidentemente di una semplicità strabiliante. Si comprenderà ciò facilmeste se si tiene presente il modo in cui avviene, nella maggior parte dei casi, la caduta dei capelli.

E' indicato tenere davanti agli occhi l'immagine di un singolo capello. Tutti avranno veduto dalle illustrazioni come i capelli hanno la loro radice in una cavità, detta follicolo, la quale s'inoltra nel cuoio capelluto formando come una piccola fossa, che racchiude strettamente il capello ugualmente come il guanto rassetta il dito della mano. All'orlo superiore del follicolo sono attaccate delle piccole glandole sebacee, che servono ad ingrassare il capello.

Questa è la stessa sapiente disposizione quale esiste per tutta la pelle umana, che viene pure provvista permanentemente, mediante l'attività delle glandole sebacee, di un leggero strato di grasso, che la rende morbida e la difende nello stesso tempo anche da influenze esterne. Ora, questo sistema di ingrassamento ha lo svantaggio, tanto sulla pelle, come sui capelli, che assai spesso venga prodotto troppo grasso, il quale naturalmente deve depositarsi in qualche luogo. Questo grasso poi essicca; sulla faccia e sulle mani, dove questo eccesso, insieme alla sporcizia che vi si attacca, diventa presto visibile, lo si asporta lavandosi col sapone. Sulla cute capillare, invece, dove questi depositi non sono così evidenti, essi si accumulano sempre di più e formano rapidamente, con l'aiuto dei capelli, che sembrano fatti apposta per ricevere e trattenere la polvere, uno strato denso, il quale influisce svantaggiosamente sulla crescita dei capelli.

Questo è veramente tanto semplice, che si deve meravigliarsi che così poche persone vi facciano attenzione. Se si chiede oggi ad un grande numero di persone, come esse curano la propria testa, si sentirà in pochissimi casi che esse la lavano regolarmente, e veramente, dovrebbe essere interessante di constatare l'aspetto di una testa che non viene lavata. Naturalmente non è una meraviglia se a questa gente cadono i capelli. Questa trascuratezza rispetto ai capelli è tanto più imperdonabile in quanto che ogni opuscolo che tratta dell'igiene del corpo, d'accordo con i specialisti per la cura della pelle e dei capelli, dice che il migliore metodo di cura dei capelli consiste in lavaggi regolari dei capelli stessi e della cute capillare.

Però, come tutte le cose, anche i lavaggi della testa e dei capelli devono essere fatti con un certo criterio. Occorre anzitutto scegliere un sapone adatto, capace di sciogliere la crosta grassa (chiamata forfora) e di liberare anche i capelli dal grasso eccessivo. E' necessario inoltre di togliere ai capelli accuratamente tutta la schiuma del sapone, sciacquandoli ben bene con l'acqua bollita e di asciugare poi bene i capelli, oppure lasciarli asciugare nella stanza.

Alcune persone dubitano che i lavaggi danneggino i capelli. Questo dubbio manca assolutamente di fondamento, poichè come la barba viene lavata giornalmente quando si lava la faccia senza arrecarle alcun danno - al contrario i peli della barba cadono pochissimo - i lavaggi della testa esercitano sui capelli una grande influenza benefica. Con i primi lavaggi cadono sempre un po' di capelli, ma ciò è naturale; poichè son appunto quei capelli che cadrebbero ugualmente. Questa non si può considerare come una perdita. Questi capelli stanno attaccati assai leggermente al cuoio capelluto e non hanno più scopo di esistere. Anzi è bene che essi cadano, poichè lasciano il posto ad altri capelli sani che crescono in sua vece.

Il migliore mezzo per mantenere sani i capelli consiste adunque nel lavare regolarmente il cuoio capelluto con un sapone adatto.

Se si considera inoltre, che gli strati di grasso, accennati più sopra, rappresentano un'ottima base nutritiva per i parassiti che originano le malattie cutanee, con cui la caduta dei capelli viene ulteriormente favorita, si capisce da sè che sarà bene servirsi di un sapone con l'aggiunta di qualche sostanza antisettica, che impedisca lo sviluppo di questi parassiti.

E' universalmente conosciuto, che fra tutte le aggiunte di tal genere, il catrame è stato riconosciuto generalmente come mezzo addirittura sovrano. Il catrame ha un'efficacia antisettica, ed ha inoltre la proprietà importantissima di eccitare il funzionamento del cuoio capelluto e favorire con ciò la cresciuta dei capelli. Però, nonostante queste proprietà apprezzatissime nella medicina, il catrame non potè essere introdotto largamente per la cura dei capelli, perchè a molte persone l'odore è assolutamente insopportabile ed inoltre anche per il fatto che i preparati di catrame, che venivano messi in commercio fino ad ora, esercitavano in molti casi un'azione irritante sulla pelle.

Si lavorò molti anni e si fecero numerosi esperimenti per confezionare o perfezionare il catrame in modo adatto, e si riuscì finalmente ad avere un preparato di catrame quasi inodoro e che non irrita più la pelle. Questo preparato (chiamato «Pittylen») fu unito quindi ad un sapone di potassa, liquido e morbido, e si ebbe il «Pixavon» (Pix, catrame; Savon, sapone) cioè il preparato di catrame per i lavaggi della testa, che da tanto tempo si ricercava.

Il Pixavon scioglie con facilità la forfora e la sporcizia della cute capillare, fa una magnifica schiuma e può essere asportato facilmente dai capelli con semplici abluzioni. Esso ha un odore assai gradevole e, grazie al suo contenuto di catrame, agisce contro la caduta dei capelli. Già dopo pochi lavaggi con il Pixavon, ognuno si convincerà della sua efficacia benefica, e il Pixavon può essere considerato come il mezzo ideale per la cura dei capelli. Inoltre questa cura dei capelli è straordinariamente conveniente. Una bottiglia di Pixavon (che costa corone 2.50) basta circa per mezzo anno.

Vendesi in tutti i negozi di generi affini. Tutti i migliori saloni da parrucchiere eseguiscono lavaggi della testa con il Pixavon. Questa è la stagione più adatta per iniziare la cura dei capelli con il Pixavon.

P. T.

Mi pregio portare a conoscenza della Spettabile cittadinanza che col giorno di **Sabato 4 novembre 1911** verrà aperta una
Nuova Macelleria
sita in
Via Antonio Canova (angolo via Palladio)
ove verrà smerciata
Carne bovina, Vitello, Pollame ecc.
tutto di primissima qualità.
Dev. **Giuseppe Viscovich.**

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. **PHILIPP FELD**, Ufficio banc., borsa. **Budapest VII, Rakoczi-ut 71.**

VINI PER FAMIGLIA

Dalmato nero . . . . . . a cent.	80
Istriano nero . . . . . . „	88
Opollo Lissa . . . . . . „	88
Prosecco bianco dolce . . . „	96

presso
V. CALDARA
Via Alberto Nota 2 e Via Media 20. Tel. 597

In ogni libretto
EXCELSIOR
esigete questa
● MARCA DI GARANZIA ●

8 EXCELSIOR 8
è la migliore carta da
SIGARETTE

È spaventoso star seduti a letto notte per notte
tossendo e svegli. Ho lo stomaco rovinato dal tè e dai dolciumi e non sto tuttavia meglio. Comperi le pastiglie Sodener genuine di Fay. Adoperandole secondo la prescrizione cioè mattina e sera avrà subito un miglioramento e in breve sarà liberato da tutti i disturbi. Oltre a ciò le Sodener hanno un'azione estremamente favorevole sullo stomaco. La scatola costa soltanto cor. 1.25.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria W. Th. Guntzert, i. e r. fornitore di Corte Vienna IV/1, Grosse Neugasse N. 17.

Capsule per liquori di Jul. Schrader
protette dalla legge
PER PREPARARE DA SOLI
finissimi liquori da dessert e da tavola, amari e alcoolici, in circa 100 qualità.
Prezzo di una capsula sufficente per 2 litri e mezzo, da cent. 80 a Corone 1.40.
Opuscoli con attestati possonsi ricevere dal deposito generale per l'Austria-Ungheria: Wilh. Maager, Vienna III/3 am Heumarkt 3
Deposito a Trieste presso: GIUSEPPE POROPAT, Drogheria, via Stadion N. 22.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 60 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

Specialità
finissimi articoli di gomma di seta
3 campioni C. 1.—, 6 campioni C. 1.80, 12 campioni C. 3.40 anche in francobolli. Opuscolo istruttivo illustrato, gratis e franco. Hygienische Manufakt. Singer, Vienna I, Wiesingerstrasse 8-B.

VINO per uso di famiglia. ISTRIANO, TERRANO e DALMATO tanto in fusti, damigiane che in bottiglie franco domicilio.
Forte deposito di eccellente
Refosco e Asti spumante
a prezzi di massima convenienza p. rivenditori.
Ricco assortimento in bottiglieria vini di lusso, dessert, medicinali, liquori, creme, stomacali, rosogli e sciroppi.
A titolo réclame smercio squisita Trappa friulana e ottimo Slivovitz a Cor. 2.40 la bott. di litri 1½, oppure Cor. 1.30 la ½ bott. Rum da Thè realmente fino da Cor. 1 in più la bott.
Assumo pure spedizioni. EUGENIO JURCEV, TRIESTE Acquedotto 9 Telef. 276 Rom. V

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Le oscillazioni alla Borsa
nella forma come si verificano attualmente, dimostrano quanto sia necessario **PER OGNI PROPRIETARIO DI EFFETTI O ALTRIMENTI INTERESSATO ALLA BORSA** di procacciarsi un giornale finanziario informatore. Per ottenere successi, oppure per preservarsi dalle perdite bisogna tenersi sempre al corrente. A questo scopo serve egregiamente da 6 anni a questa parte il
„Wiener Effektenmarkt"
giornale finanziario informatore che contiene anche i listini autentici delle estrazioni ed ampie relazioni ed informazioni.
Abbonamento annuo Cor. 4.— **Abbonamento annuo Cor. 4.—**
NUMERI DI SAGGIO GRATIS.
spedisce l'AMMINISTRAZIONE del «WIENER EFFEKTENMARKT»,
Vienna, I, Graben 17.

Soltanto per la loro qualità godono fama mondiale i veri **Tacchi di cauciù PALMA**

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(70)

— E' buona! - disse, mostrando di rassegnarsi.

— E' buona e non è buona: giacchè voi vei dite ch'è buona, che cosa direte di questa?

E, bucato un'altro barilie, offrì una seconda tazza a Thierry.

— Assaggiate, signor Dubuquois, assaggiatemi questa.

Questa volta, Thierry non era più in grado di resistere; afferrata la tazza, la vuotò sino all'ultima goccia.

— E' un'altra cosa, non è vero? - disse Pointelle con fierezza.

— Eccellente.

— Disgraziatamente però non mi appartiene più; solamente, ho qualche cosa che, senza essere precisamente identica a questa, vi si avvicina; e se non ve ne abbisogna una grande quantità, potremo combinare.

Bisognò assaggiare anche questa «qualche cosa»; Thierry ne chiese solo una bottiglia, per poterla assaggiare a suo agio, a casa.

— Allegria! - disse Pointelle, - Me ne saprete dire qualche cosa.

Finalmente Thierry potè portar via la bottiglia, rimettendosi in cammino alla volta di Hannebault.

Ma non si trovava più nello stesso stato di prima; le tre tazze di acquavite di cedro, insieme ai bicchieri d'acqua di melissa che aveva bevuto nella sua stanza, avevano messo una maggiore confusione nelle sue idee; non pensava più che a una cosa: era veramente squisita, quell'acquavite; e macchinalmente andava ripetendo:

— Squisita! squisita!

Tentava di ritrovarne il sapore sulle sue labbra aride, di analizzarne il profumo.

Ah! era proprio quella la via per riuscire a disgustarsi dell'alcool!... Ma che! non era sua la colpa...

La colpa era della fatalità.

Non voleva berla pura; se avesse potuto mescolarvi la sua polvere di quinquina, non la avrebbe certamente trovata tanto buona, e non avrebbe avuto la tentazione, come la aveva adesso, di berne ancora un sorso.

L'acquavite lo avrebbe nauseato; mentre, adesso gli aveva cacciato il fuoco nelle vene.

Le condizioni erano orribilmente mutate, e certamente egli non sarebbe riuscito a rientrare ad Hannebault senza essersi prima portata la bottiglia alle labbra.

Non era colpa sua; non aveva ancora fatto colazione, e l'alcool che beveva dalla mattina aveva paralizzata la sua volontà.

Giunto a tale conclusione e convinto di non poter resistere a lungo a quell'impulso irresistibile, non pensò che a trovare un luogo dove nessuno potesse sorprenderlo. Non era difficile, perchè quella via era poco frequentata; ma siccome i contadini, che lavoravano quà e là per i campi, potevano scorgerlo o sorprenderlo, pensò di cacciarsi in una macchia, dove sarebbe stato al riparo da ogni sguardo curioso.

Affrettò il passo e non tardò a giungere a un bosco ceduo, contornato da roccie granitiche. Infilò un piccolo sentiero e gli venne l'idea di guadagnare un campo di rupi, dove sarebbe rimasto così ben nascosto, che, anche a passargli vicino, nessuno lo avrebbe visto.

Aveva perduto ogni fiducia in sè stesso, e si sentiva ridiventato l'uomo di una volta; quando avesse portata la bottiglia alle labbra, avrebbe potuto frenarsi?

Cacciatosi nel folto della macchia, guadagnò le rupi. Le foglie secche che il vento d'autunno aveva già strappate dagli alberi, si trovavano ammucchiate quà e là. Thierry si pose a sedere su quel letto naturale.

Attorno a lui non si udiva un rumore; nel bosco il silenzio era profondo; soltanto, da lontano, giungeva la voce di qualche lavoratore, il mugghio dei buoi.

Prese la bottiglia, e, stappato il turacciolo coi denti, cominciò a bere, non a un sorso alla volta, ma a tre, a quattro. Si accorse che poteva contenersi e ne fu contentissimo. Rimesso il turacciolo e collocata la bottiglia accanto a sè, rimase per parecchio tempo in stato che aveva della beatitudine e dell'ebetismo.

A quando a quando faceva schioccare la lingua.

Sentiva che le idee gli si andavano mano mano confondendo, che la ragione gli andava sfuggendo sempre più. Allora ebbe un momento di pietà infinita per se stesso e in pari tempo di disprezzo.

— Miserabile - si disse - bruto, vigliacco! Io, un Dubuquois!

Poi, battendosi il petto col pugno:

— Ed è proprio per questo, perchè sei un Dubuquois, imbecille! gridò.

E presasi la testa fra le mani, cominciò a piangere come un fanciullo.

— E' finita, è finita! - mormorava.

E ripeteva queste parole, monotonamente.

— E' finita!

Poi, con un lungo sospiro:

— Se essa avesse voluto!...

afferrò co nentrambe le mani.

afferrò con entrambi le mani.

— Ma essa non ha voluto! - disse.

E portatasi la bottiglia alla bocca, si mise a bere, non più a un piccolo sorso alla volta, ma a lunghi sorsi, non fermandosi che per respirare, e rifacendosi, subito dopo, daccapo.

Quando ricollocò la bottiglia sulle foglie secche, andò tastando colle mani, tutt'intorno per ritrovare il turacciolo; la testa gli dondolava sulle spale.

Per molto tempo rimase così, balbettando parole incomprensibili, girando gli occhi senza sguardo. Poi, a un tratto, si lasciò andare lungo disteso sulle foglie.

XVII.

Non vedendo tornare Thierry all'ora di colazione, la madre e la zia non se ne meravigliarono.

— Certamente, si tratta di un caso imprevisto - disse la signora Carlo.

— La sua agitazione lo fa credere - osservò la signora Andrea.

In altri tempi, prima del suo viaggio in America, spesso accadeva ch'egli si trovasse in ritardo per l'ora della colazione o del pranzo; allora non lo aspettavano; la madre e la zia non avevano nemmeno l'aria di accorgersi della sua assenza; o, anche che se ne accorgessero, non ne parlavano. Ma adesso le condizioni non erano identiche; esse non avevano paura di constatare la di lui assenza, perchè non avevano ragione di preoccuparsene.

— Se lo aspettassimo? - disse la signora Carlo.

— Volevo dirtelo.

E avevano dato ordine di portare in tavola all'arrivo di Thierry.

Aspettandolo, parlavano di lui, delle loro speranze, della loro gioia. Perchè non avrebbero dovuto essere felici? Quella assenza, quel ritardo di Thierry non giustificava forse le loro speranze?

Allora, tutte due ebbero un tenero pensiero pel vecchio battiloro.

— Quel povero Grab! - disse la signora Andrea.

— Bisogna vedere di far qualchecosa pel figlio e pei nipoti - disse la signora Carlo.

— La felicità di Thierry ci farà ricordare di quello che dobbiamo a loro.

Thierry stesso non è uomo da dimenticarsene.

Intanto il tempo passava, e Thierry non si vedeva.

— Forse sarà meglio far colazione - disse la signora Andrea.

— E' vero; potrebbe dispiacergli di averci fatto attendere.

Si misero a tavola, e, avanti ai domestici non parlarono più di Thierry; ma però non smisero un momento di pensare a lui. Tratto tratto la signora Andrea vedeva la sorella alzare il capo e guardare traverso i vetri della finestra; come pure la signora Carlo sorprendeva la sorella, mentre spingeva lo sguardo lontano, per cercar di vedere se giungeva qualcheduno.

Ma Thierry non compariva.

— In verità - disse la signora Carlo, quando i domestici se ne furono andati - questo ritardo non significa nulla.

— O almeno, non ha nulla d'inquietante.

— Era quello che volevo dire.

S'erano maritate tutte due in circostanze ordinarie e tranquille, senza che nessun avvenimento romantico avesse attraversato con una nube la loro tranquilla giovinezza. I fratelli Dubuquois, che avevano ereditato una certa fortuna, avendo saputo che il signor Roemel era il padre di due ragazze da marito, le avevano chieste in spose senza conoscerle.

FRANCESCO SPOIA

Macchinista del Lloyd i. p.

spirava il 31 ottobre, dopo lunghissime sofferenze.

La dolente consorte **MARIA** nata **FACCI**, la figlia **AMALIA**, il cognato **CLEMENTE FACCI**, a nome di tutti i parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr., alle 2.30 pom., direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

MATILDE PARDO

spirava all'alba del dì 1. novembre.

La desolatissima sorella **Nella** e nipote **Elsa**, immerse nel più profondo dolore, dànno parte di tanta sciagura.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 1. Novembre 1911.

†

Gli addolorati nipoti annunciano la morte, ieri avvenuta, di

Caterina ved. Malabotich

nata SILLICH

ALBONA, 1. Novembre 1911.

†

Dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò a Trebich il 1. Novembre a. c. il

M. Rev. Don ANTONIO HROVATIN

già parroco di S. Giacomo a Trieste

nell'età di anni 76.

Il funerale avrà luogo a Trebich venerdì alle ore 10.30 antimeridiane.

I desolati parenti.

Nuova Impresa, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca cerca posto presso bambini. Offerte «A. B. 7003» Piccolo. 7003 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA capace che sappia bene cucinare cercasi da famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 7013 B

DOMESTICA italiana con buoni attestati cercasi prontamente per coniugi soli. Boccaccio 23, porta 16. 7032 B

DOMESTICA giovine italiana cercasi prontamente trattoria, buona paga. Indirizzo Piccolo. 7019 B

SERVETTA per lavori domestici cercasi prontamente. Torrebianca 16, primo. 7025 B

RAGAZZA cerca sollecitamente piccola famiglia via Gian Rinaldo Carli 8, IV, destra (S. Andrea, case Dompieri). 11623 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCADEMICO scuola di commercio tedesco (2 anni) che dovette ritirarsi causa malattia, cerca posto. Offerte sub «Zukunft 13843» al Piccolo. 6906 C

CONIUGI soli, distinti, offronsi quali custodi per società, oppure studio avvocato, scopo pulizia cambio quartierino. Offerte «Distinti» al Piccolo. 6999 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, assumerebbe corrispondenza, traduzioni, ore serali. Offerte «London 11298» Piccolo. 11298 C

CONTABILE bilancista, conoscenza italiano, tedesco, con ottime referenze, offresi anche per fuori. Offerte sub «Onestà 400» al Piccolo. 11504 C

PARRUCCHIERA abile offresi mensilmente ed occasioni. Antonio Caccia 8, V. 7029 C

RICAMATRICE raccomandasi per lavori, monogrammi. Per informazioni via S. Giovanni 7, portiere. 11546 C

SIGNORINA distinta, media età, conoscenza lingue, occuperebbesi passeggio, conversazione signore, signorine. Offerte fino 8 novembre sub «Ottime referenze 6139» Piccolo. 6139 C

SIGNORA giovane con ottime referenze e cauzione, conoscenza perfetta italiano, tedesco, croato, offresi per famiglia distinta dalla mattina alla sera per lavori di casa. Offerte sub «M. D. 25» al Piccolo. 6868 C

SARTA confeziona camicie, mutande uomo, donna da 40 cent. in poi. Assume corredi completi. Massimo Azeglio 2, secondo, porta 9. 11514 C

SIGNORINA distintissima offresi, traduzioni italiano, tedesche viceversa in casa. Offerte «A. M. 11638» al Piccolo. 11638 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

IMPIEGATO giovane cerca istituto bancario, preferito conoscenza lingue. Offerte dettagliate sub «Banca» al Piccolo. 11639 D

CAPPELLAIO abile, per lavoro e vendita, banco, cercasi. Offerte sub «Segreto 11460» Piccolo. 11460 D

GIOVANE onesto, intelligente, cercasi quale sottomagazziniere. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 7007». 7007 D

MEZZA lavorante brava sarta cercasi. Michele 5, II, fino ore 10 mattina. 7001 D

PRATICANTE per scrittoio e magazzino, con conoscenza perfetta dell'italiano e tedesco, cercasi. Offerte «Praticante 6897» Piccolo. 6897 D

RAGAZZO buona famiglia, cercasi con paga, per negozio. Indirizzo Piccolo. 7033 D

RAGAZZETTA per dare aiuti in latteria e portare latte cercasi. Via Rossetti n. 25. 7021 D

SIGNORINA che conosca le lingue italiana, tedesca e possibilmente anche la francese e stenografia cercasi per ufficio commerciale. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 7017 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE da affittare per forestieri. Via Artisti n. 6, III, p. 14. 6998 E

CAMERA ammobilata, affitta distinta famiglia, prezzo mite. Farneto 32, II. 7004 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi. Barriera vecchia n. 9, porta 8. 7006 E

CAMERA ammobiliata affittasi solo dormire, ragazza onesta cor. 8 mensili. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6997 E

CAMERETTA affittasi prontamente cor. 20. Olmo 3, porta 11. 11616 E

STANZE (due) arieggiate, bene ammobiliate, affittansi pressi Piazza Grande, primo piano. Rivolgersi Premiata Cappelleria Peroni, Piazza Borsa. 6764 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 19, porta 18. 11612 E

STANZE due, singole, grandi, bene ammobiliate, eventualmente pensione, affittansi prontamente. Informazioni portiere, Geppa 23. 11086 E

STANZA grande, elegante, ammobiliata, due letti, affittasi prontamente cor. 36 mensili. Acquedotto 85, porta 11. 11486 E

STANZA elegante, comodità bagno, luce elettrica, affittasi. Commerciale 3, mezz., destra. 11622 E

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, affitterebbe a distinto signore, piccola famiglia. Gatteri 19, II, porta 22. 7015 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo. 7022 E

STANZA bellissima, ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 7023 E

STANZA grande, ammobiliata, due letti affittasi, volendo vitto. Torrebianca 18, primo. 6946 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA con o senza vitto cerca signorina presso famiglia affettuosa. Offerte «Maria 11511» al Piccolo. 11511 F

SIGNORINA che tiene corso tedesco (signorine) cerca stanza per tenerlo eventualmente verso frequentazione gratuita. Offerte sub «1790» Piccolo. 11621 F

STANZA ammobiliata, chiara, ingresso libero, spesa massima 20-22 cor. cercasi. Offerte al Piccolo sub «Leale». 7014 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 6 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11096 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11272 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per Adulti. Al 3 Novembre si iniziano classe Inglese, Tedesco, Francese. Insegnante della rispettiva nazionalità. Esito garantito. Orario dalle 8 alle 22. Cassa Risparmio 1, telefono 715 10772 G

LEZIONI pianoforte, impartisce colta signorina, parla italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Prezzo modico». 11641 G

MAESTRA diplomata riprende le sue lezioni di francese, tedesco e piano. Indirizzo Piccolo. 6544 G

PIAZZISTA, introdottissimo prima forza, offresi a buona casa liquori od altro. Gentili offerte «Esperto 11636» Piccolo. 11636 C

SALA Tersicore! Oggi ore 4 istruzione danza, regali gratuiti. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 6718 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 3.30-8.30 lezione riunita, ore 8.12 divertimento. Giulio Modugno. 6905 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTONE d'oro da polsi smarrito in via Stadion. Pregasi l'onesto rinvenitore di portarlo verso mancia all'indirizzo Piccolo. 7005 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINO in Punto franco, cercasi. Offerte al Piccolo «3000». 11620 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino e bagno, cercasi prontamente o 24 Novembre. Offerte con prezzo sub «Posizione centrica 11481» al Piccolo. 11481 I

APPARTAMENTO due camere con o senza camerino cercano coniugi soli, pronto. Indirizzo Piccolo. 7031 I

MAGAZZINETTO o tettoia legname, cercasi. Offerte sub «Abete 100» al Piccolo. 6862 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11631 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 11629 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 11635 L

APPARTAMENTI signorili vista meravigliosa, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, giardino affittansi prontamente. Via Costantino Ressman, traversale Michelangelo. 11632 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 Novembre. Via Acque 7. 11630 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, appigionansi prontamente negli stabili via Bonomo Pol. 865, via Piccardi Pol. 56 e via Kandler 1; informazioni presso amministrazione Petech. 11595 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe, appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili 6, 8, 10, via Sette Fontane; informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 11596 L

APPARTAMENTO V piano, due camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi 24 novembre. Acquedotto 54. 11592 L

APPARTAMENTO stupendo tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente Via Revoltella 465, annue corone 600. 11624 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 11634 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 11633 L

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino e camerino bagno, da affittare prontamente via Stadion 26, rivolgersi trattoria Giovanella. 7008 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi prontamente. Via Giulia 32, amministrazione Clemencich. 11628 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi pel 24 novembre. Via Acque 7. 11627 L

CAMERE 3, camerino e cucina subaffittansi prontamente. Via Foscolo n. 2, II. 6996 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo affittasi. Campo Belvedere 22. 6472 L

MAGAZZINI o negozi, affittansi prontamente stabile. Via Miramar 27. 11397 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11450 L

MAGAZZINI due, posizione centrale adattissimi anche per negozio affittansi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, I piano. 7016 L

MAGAZZINI vastissimi in facciata affittansi prontamente a prezzo ridotto. Via Bosco 50. 11626 L

MAGAZZINO vastissimo con 11 fori eventualmente divisibile affittasi prontamente. Via Piccolomini 3. 11625 L

MAGAZZINO vasto, circa 700 metri quadrati, unito, altezza 7 metri, sulla piazza dell'Ospedale e via Maurizio, disponibile dall'agosto 1912. Informazioni S. Nicolò 32, II piano sinistra. 6568 L

NEGOZIO tre fori da affittare prontamente o per 24 novembre. Via Stadion 26, Giovanella. 7009 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità, acquistansi. Fano, Beccherie, negozio armi. 11603 M

ARMADIO mogano con marmo, specchi, trumeaux vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7028 M

BICICLETTA Stiria nuova contropedale vendesi prezzo conveniente, causa partenza. Portinaio, Chiozza 33. 6913 M

BROUGHAM buonissimo, finimento, coperte, mantello livrea vendesi. Via Coroneo 39. 6912 M

BOTTI e barili vuoti, usati, avvinati vendonsi. Rivolgersi via Media 20, deposito vini. 11420 M

CAMERA pranzo splendida, vendesi cor. 400. Acque 20, IV, porta 18. Visitare oggi e domani 9-12. 6992 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili uomo, signora, traversoni, bluse, altre cose, vendo compro giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 7002 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti vende Antonio Pernè, Acquedotto 5. 10910 M

LETTI due, usati, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7011 M

MOBILI usati da scrittoio vendonsi prezzo mite. Torrebianca 16, magazzino. 7026 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 6745 M

PIANINO stupendo, voce sonora, perfettissimo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7018 M

SOPRABITO quasi nuovo e paletot per uomo vendonsi, prezzo mite. Torrebianca 16, secondo. 7027 M

SPARHERD bellissimo maiolica vendesi. Indirizzo Piccolo. 7030 M

STIVALI alpini, stecca bigliardo, floubert, libri tedeschi vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7000 M

TAPPETI persiani, splendidi piccoli e grandi, vera occasione assieme a bronzi, lampade, tavoli orientali causa partenza vendonsi. R. Exner, Stazione 17. 11637 M

VESTITO signora grigio vendesi. Via Giorgio Vasari n. 19, porta 6. 11618 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO da affittare oppure da vendere, buona posizione. Via G. R. Carli n. 4. 7034 N

DECRETO spaccio vini cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 7012 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali di Istituto, pensionati e vedove godenti pensione verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabili a morte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 70.o anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si dànno antecipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11530 N

MODISTA con salone avviato, non potendo accudire sola, cerca prontamente modista capace quale socia con denaro. Offerte sub «Modista 11587» Piccolo. 11587 N

NEGOZIANTI cerca cor. 7000 per costruzione di una casa, ipoteca fondiaria. Offerte «Privato» al Piccolo. 11559 N

24-26.000 cor. cercansi prima intavolazione per realità valore oltre cor. 60.000; tasso 5%. Offerte «Realità» al Piccolo. 11408 N

30.000 corone cercansi, garantita ottima seconda intavolazione, stabile città. Offerte «Impiego sicuro» Piccolo. 11410 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA territorio, città, vendesi prontamente, accettasi capacissimo mediatore. Offerte posta restante «Territorio». 7010 O

FONDI con vista sul mare ottengonsi a prezzi favorevoli e con ogni desiderata facilitazione di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 6438 O

STABILE città, pressi SS. Martiri, comodità moderne, buona rendita, vendesi prontamente prezzo cor. 112.000, saldo occorrente cor. 24.000, rende netto 11½% assicurato. Gentili offerte dirette sub: «Acquisto consigliabile» Piccolo. 11407 O

STABILE città valore 70/10.000 acquisterei prontamente, escluso mediatori. Offerte «Caposezione» al Piccolo. 11640 O

VILLA signorile, nuova, vasto terreno per giardino o costruzione, splendido panorama golfo, 15 minuti dalla Piazza Goldoni, pressi via Michelangelo, vendesi cor. 130.000 o permuterebbesi stabile rendita città. Offerte «Golfo 6671» Piccolo. 6986 O

VILLA signorile, con tutte le comodità, vendesi a prezzo conveniente, in posizione incantevole, a 5 minuti dalla Piazza Goldoni. Offerte «Palazzina saluberrima» Piccolo. 11409 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASCIUGAMANI, fazzoletti, calze, tela, chiffon e molti altri articoli vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Via Ruggero Manna 18, primo, Terinelli. 6377 P

ACETO di vino, garantito puro, vendesi a minimo 15 litri a corone 48. Deposito vini via Media 20. 11421 P

BURRO finissimo da tè, burro cotto, uova, pollame, lardo, carne di maiale, vitello e manzo spedisce F. Pinter, Halbenrain. 13207 P

CAVOLI acidi («Sauerkraut») 100 chilogrammi cor. 24; 30 chilogrammi cor. 7.80; cetriuoli, peperoni, spedisce verso rivalsa Ant. Linek, Znaim. 10598 P

GRAMMOFONI, dischi, negozio massimo buon prezzo via S. Sebastiano 3, vendesi, causa esuberanza merce, a qualunque prezzo, per poco tempo. 6983 P

LAWNTENNIS e fustagni colori diversi, Tosoratti, Malcanton. 09836 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in via Commerciale 3, mezzan., destra, dalle 10 alle 5 pom. 4667 P

REFOSCO Istria, dolce 1.04, Marsala 1.60, spaccio vini. Caserma 13. 6842 P

STABILIMENTO nichelatura Tiziano Vecellio 6, telefono 506, Mattioni e compagni. Eseguisconsi prontamente lavori nichelatura e lacidatura lampadari, metalli ecc. 11148 P

SIGNORE amanti di pizzi, merletti, sono pregate di visitare il grande assortimento nel «Atelier» via S. Nicolò 34, mezzanino. 11619 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LETTERA 29 domenica, 6 ore caffè Stazione. Prego risposta fotografia. 11615 R

AMELIA ritira lettera solito indirizzo. Venerdì attendo antico luogo. Vittorio. 7020 R

LEONELLO. Tuoi genitori molto addolorati tua partenza ti pregano ritornare presto presso di loro. 13224 R

MARIA B. ritiri oggi lettera Marcello. 13225 R

333. Non impensierirti. Causa feste manchiamo notizie; verdetto spero ottimo. 13225 R

MEDIATRICE matrimoni, cerca distinte signorine per impiegati bancari, con splendido avvenire; si risponde chi indica il nome e indirizzo di abitazione o ufficio. Offerte: «Distinta» centrale scontrino. 7024 R

SIGNORINA ventitreenne, buonissima famiglia, possiede 14 mila corone, contrarrebbe matrimonio con signore età indifferente, anche vedovo senza figli, avente diritto pensione, oppure pensione con rendita sufficiente, oppure possidente. Scrivere: «Signorina Sarda», fermo posta Fiume. 13221 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

MUSSOLE

Veli, Piume, Fantasie, Cappelli guarniti e sguarniti, Forme in feltro piccole e grandi, Nastri ecc. ecc. in

VIA CARDUCCI 18

accanto al caffè Chiozza

Gli acquisti possono essere fatti anche coi „buoni" del „Credito famigliare".

GRANDE OCCASIONE!!

Ultimo mese

Biglietti di Lotteria della Croce d'argento, a Cor. 1.

Vincita principale 100.000 Corone

Possessori di effetti, Capitalisti e Interessati alla Borsa leggono il

„Wiener Stimmungs-Bericht"

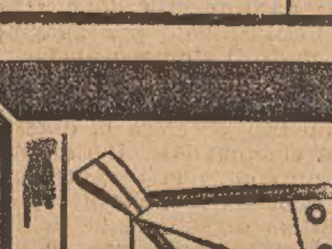
(Si pubblica una volta la settimana).

Contiene: **La tendenza del mercato, Rivista finanziaria settimanale, le borse estere, la rubrica informazioni.**

Tratta specialmente delle: Società mineraria «Alpine», officine metallurgiche «Skoda», della Società generale ungherese delle miniere di carbone, dell'officina del gas di Manuschek, della fabbrica di birra di Poschach, della Società Union per materiali da costruzione, della ferrovia di Buschtiehrad, della fabbrica di birra di Göss, della Banca Anglo-Austriaca, delle ferrovie orientali, della Banca Agraria e di Rendita, del Lloyd austriaco, del Wiener Bankverein, delle azioni delle ferrovie dello Stato, dell'Istituto di Credito fondiario, della Banca ipotecaria ungherese, della Società di Sconto dell'Austria inferiore, della Società internazionale di assicurazioni sugli infortuni, delle azioni della Società del gas di Trieste, della Società Danubiana di navigazione a vapore, della Società Union per la fabbricazione del ferro e della latta, delle fabbriche austriache di rame, della Banca Union, della Leykam-Josefsthal, della Länderbank, della Foncière, della Società di Assicurazioni di Pest, Società in azioni, della Zivnostenska Banka, della Società Meridionale, dell'Allgemeine Verkehrsbank, della fabbrica di birra di Liesing, della Phönix, Società d'Assicurazioni della Westböhmische Bergbau-Gesellschaft, delle azioni della Nadraga, dell'Istituto di Credito, della Società Fratelli Enderlin, della Wiener Baugesellschaft, della fabbrica di candele di Bruna, della Società di Praga per l'industria del ferro, delle azioni Werndl, della Società carbonifera di Trifail, delle miniere di Gelsenkirchen, delle miniere Phönix, delle miniere Germanico-Lussemburghesi.

Relazioni sui corsi e sui tassi dei premi per i valori di speculazione raccomandati dalle Borse di Vienna, di Berlino e di Londra.

Spedizioni gratis e franco a mezzo della **Ditta Bancaria Ervin & Co. - Vienna I, Tuchlauben 8.**



PREMIATA

FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA

Romeo Lapagna - Trieste

Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815

Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

SCARPE GOODJEAR WELT — STIVALI GOODJEAR WELT

Calzoleria Mödling

Centrale: **Corso 27**

Filiale: **Via Cavana 11**

NESSUNO STRALCIO

e nessuna delle

cosidette vendite di merci di partita

potranno mai concorrere con la mitezza dei prezzi, in relazione alla bontà della merce, praticati sempre dalla nostra fabbrica.

109 filiali - 1200 operai

ESEMPIO:

Stivali da uomo . . . da Cor. 7 a 20
Stivali da donna . . . „ 6.50 a 18
Scarpette da donna alla Romana da Cor. 3.20, 4.25, 5, 7.50, 11, 12.50, 13
Stivali da bambini . . da Cor. 2 in più
Soprascarpe di gomma . da Cor. 4 a 8

All'ingrosso si concederebbe l'esclusiva vendita ancora in alcune città dell'Istria, Friuli e Dalmazia.

VERIFICAZIONE

di qualsiasi Biglietto con o senza Lotteria

in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute

A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.

Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

VINO SIDRO

Bianco, nero, dolce e brusco

a centesimi 64 il litro

Tipo Collio per taglio

a centesimi 48 il litro

ASSAGGIO

Via Massimo D'Azeglio 20

NUOVISSIMA INVENZIONE! **Sveglia** ILLUMINATA COL RADIO, 20 c. di altezza, in nichelio, quadrante e lancette ricoperte da una sostanza contenente radio, che fa si chè lucicano splendidamente nell'oscurità, in modo da distinguere benissimo l'ora. La forza della luce è eterna. (Non si tratta di fosforo).

1 pezzo Cor. 4
con doppia campanella » 5
con 4 campanelle » 6
con musica » 8
Sveglia «Baby» senza radio » 2

Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa. **Max Böhnel**

Vienna IV, Margarethenstr. 27/27

Prezzo corr. con prezzi orig. di fabbrica, gratis

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 *franchi nel Regno*
"Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie.

Il **"tot"** si vende in **tubi** e mezzi **tubi** coi contrassegni di legge e la marca **"tot"** su ogni *cachet*.

Guardarsi dalle **contraffazioni**

BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Fate economia col gas!

ADOTTATE TUTTI IL TANTO RINOMATO BOLLITORE

Prometeo

Nuovi, grandiosi arrivi in colossale assortimento.

PREZZI:

da **Cor. 5.-** in più.

Fornelli a Gas Ideali Prometeo

Caloriferi brevettati con tubatura a gas perciò il migliore afrutta-mento del gas!

Doppio beccucio da regolarsi sino ⅕ del gas!

Becco curvato ad arco adoperabile senza altro come bollitore!

Apparato d'accensione, il quale permette l'accensione in qualunque momento senza fiammiferi!

ANTONIO MERSON Autorizzato installatore di condutture d'acqua e gas

Via Caserma 8, Telefono 922